Lunedì 11 Novembre 1929 - Anno VIII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 268
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Si ricevono all' Amministrazione Via Vittorio Veneto 44

Abbonamenti: In ITALIA e Colonie: Anno L. 65.— Semestre » 33.— Trimestre L. 17 Mese » 6 — ESTERO: Anno L. 150.— Semestre » 76.— Trimestre » 38.—

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-60) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa gov. 1.50 %, e tassa prev. giornalisti in più — Pagato anticipato

In Patria e all'estero il cuore degli italiani per il Re

Grande manifestazione a Nizza

NIZZA, 10. — Stamane nei giardini del Consolato Generale d'Italia, coll'intervento delle autorità francesi, civili e militari, tra le quali il Generale Duchene, comandante la 29.a Divisione, i rappresentanti del Prefetto delle Alpi Marittime, del Sindaco di Nizza e del Presidente del Consiglio generale, presente una densa folla di duemila italiani e fascisti, è stato solennizzato il genetliaco di S. M. Vittorio Emanuele III e l'armistizio degli Alleati. Dopo la celebrazione di una messa al campo ha preso la parola il Console Generale comm. Lodi che ha spiegato il significato dell'intervento alla cerimonia del sen. Aldo Rossini, inviato a portare la parola di conforto alla collettività italiana di Nizza, così duramente provata dalla malvagità di criminali antitaliani, ha detto il comm. Lodi. La collettività italiana porterà il lutto dei suoi cari fino a quando la giustizia francese non saprà vendicare la morte delle innocenti vittime venute a chiedere in cambio del lavoro una sicura ospitalità che non può essere negata agli onesti figli di qualsiasi nazione. Il comm. Lodi ha incaricato il sen. Rossini di recare l'augurio della colonia italiana di Nizza a S. M. il Re ed ha chiuso ringraziando le autorità francesi venute a portare colla loro presenza un contributo al comune ideale della fratellanza latina la quale non può tuttavia essere più turbata da atti criminali. Accolto da lunghe acclamazioni ha preso la parola il sen. Rossini che con magnifica improvvisazione ricordando la data dell'armistizio, ha celebrato la gloria guerresca delle armi francesi, degli eserciti marcianti sotto gli stendardi gloriosi dei Re di Francia e quelli dell'epopea napoleonica e a quelli dei « Poilu » di Verdun; e accanto all'onore del soldato francese, ha celebrato le virtù eroiche del soldato italiano e la gloria del fanciullo grigio verde ricordando come col supremo sacrificio di oltre 600 mila soldati italiani si giunse alla vittoria risolutiva degli altri alleati colla giornata liberatrice di Vittorio Veneto.

A questo punto del discorso che rende l'onore ai soldati italiani e francesi nella Vittoria Latina e a quelli di tutti gli eserciti alleati, dalla colorita selva di bandiere stretta attorno all'oratore, si sono inchinati tutti i vessilli delle associazioni italiane e francesi e i gagliardetti dei vari fasci italiani convenuti a Nizza con larghe rappresentanze da tutti i centri della Costa Azzurra.

UN DELITTO SENZA NOME

Il sen. Rossini continuamente interrotto da entusiastici applausi, dopo aver mandato un vibrante saluto tra scroscianti alalà a S. M. il Re ed al Duce ha ricordato le vittime dell'attentato ancora impunito compiuto nello scorso settembre a Nizza contro i combattenti italiani. Ma occorre, ha detto, a questo proposito, ricordando gli eroismi del Piave e di Verdun, delle Somme e del Grappa, occorre che tante comunità di animi ereditate dai secoli e rinnovate nelle comuni trincee non siano perdute per questo è necessario che gli italiani fedeli al Campo che il Re d'Italia ha dato alla Patria, possano vivere in Francia e lavorarvi senza vedersi minacciati da congiure che forse vengono da internazionali ugualmente nemiche delle due terre latine, sorelle e vicine.

Noi amiamo come voi la pace, o francesi, ha esclamato l'on. Rossini. Ma non basta dire come Aristide Briand, liquidando la guerra, indietro i cannoni e le mitragliatrici, bisogna anche dire indietro le bombe. I combattenti latini avendo un unico spirito non possono non comprendersi o dimenticare. Si veda dunque finalmente quel lo che l'Italia veramente è, una grande nazione dalle tradizioni gloriose che partono dal nome immenso di Roma, e, senza nulla attendere, cerca di marciare sempre con essi sopra la via della verità del diritto e della gloria.

Il sen. Rossini ha inviato infine un devoto saluto al Re d'Italia discendente da una millenaria e gloriosa Dinastia, vero padre del suo popolo, al Sovrano che è gloria e vanto della Nazione non per la pompa di cui contorna il suo Trono, ma per l'esempio magnifico dato ognora al suo popolo. L'oratore esalta poi la figura del Duce Condottiero meraviglioso, supremo baluardo d'Italia e concludendo, à salutato il Principe Ereditario, simbolo della giovinezza italiana. Con un felice riavvicinamento ha ricordato accanto alla figura dello Erede al Trono, quella del piccolo bimbo Fiocca, superstite miracolosamente dell'attentato del Lillassa Blanca e che impersonifica le nuovissime generazioni d'Italia che in Patria e fuori sono pronte ad ogni lotta e ad ogni sacrificio per la grandezza della Patria e del Fascismo. Il discorso è stato interrotto da continui applausi ai quali si sono associate anche le autorità francesi presenti ed ha destato una profonda e incancellabile commozione in tutti gli intervenuti.

UN GRANDE BANCHETTO

E' seguito al Savoia Hotel nella Promenade des Anglais un grande banchetto che ha riunito intorno al console generale alla signora, al sen. Rossini, al viceconsole a Cannes, Manganella, al Ministro Plenipotenziario Lebreschte, ai segretari dei fasci di Monaco, Mentone, Cannes Antibes alle maggiori personalità della colonia italiana, oltre 200 fascisti, i quali hanno salutato con grandi acclamazioni il console generale Lodi, quando il sen. Rossini pronunciando un altro smagliante discorso, ha reso onore alla fermezza intrepida del rappresentante italiano, il quale sdegnando, con bel sorriso italico, le caute parole di rinunzia, volle anche quest'anno che pur circondata da insidie ed esplicite minaccie alla sua persona, la festa dell'Italia e del suo Re avesse luogo a Nizza col massimo splendore e col largo contributo dei fedelissimi ed ardentissimi cuori dei connazionali.

OMAGGIO A S. M. IL RE

Quest'omaggio alle virtù del Capo del'e rappresentanze consolari italiane nelle agitate Alpi Marittime, ha sollevato in piedi l'intera folla, che ha improvvisato al console generale che era vivamente commosso, una indimenticabile dimostrazione. Nuove vivissime acclamazioni hanno echeggiato quando al centro delle varie tavole il sen. Rossini ha indicato all'ammirazione dei presenti un gruppo di superstiti dell'eccidio di Ilas Blanca. Sollevato per volontà della folla sopra le braccia paterne, il piccolo Fiocca che conta sette anni di età dieci volte ferito e mutilato da venti scheggie e miracolosamente scampato all'eccidio, leva la manina nel saluto romano, gridando Viva l'Italia. Nelle più ferme pupille dei più eroici combattenti brillavano a questa scena generose lagrime. Alle belle, patriottiche parole sono state pronunziate dall'avv. Marzano, che è stato applauditissimo. Quindi dietro invito del segretario del fascio di Cannes i presenti si sono levati in piedi ed hanno conservato un minuto di religioso silenzio per commemorare le vittime dell'Ilar Blanca. Al termine della imponente festa nazionale il Console Generale e il Sen. Rossini hanno lasciato l'albergo Savoia, vivamente acclamati dalla folla degli italiani che li attendevano sulla « Promenade des Anglais » e li salutavano romanamente, e da folti drappelli di fascisti stretti attorno ai loro gagliardetti. Particolare compiacimento ha destato nella colonia italiana il simpatico gesto del generale Duchesne, comandante della 29. Divisione di fanteria che si è recato all'albergo ove alloggia il sen. Rossini per ringraziare l'antico Sottosegretario alle pensioni di guerra ed eroico combattente per le nobili parole pronunciate in onore della fraternità latina cementata sul campo di battaglia. Il generale Duchesne ha ricordato anche con commosse ammirative parole di aver combattuto in Italia e di essere stato ospite di S. M. il Re Vittorio.

I FESTEGGIAMENTI COMINCIATI A TORINO

TORINO, 10. — Sono incominciati in città i festeggiamenti pel compleanno di S. M. il Re che avranno domani il loro coronamento, promossi dalle autorità religiose, dal comitato Pro Chiesa della Salute e dall'Associazione dei Fante. Rappresentanze delle associazioni patriottiche si sono recate alla Chiesa della Salute dove S. E. Monsignor Panizzardi, ha cantato il Te-Deum. Da parte delle rappresentanza è stato poi reso omaggio all'Ossario dei Caduti del settembre 1706.

Il matrimonio di S.A.R. il Principe Ereditario fissato al giorno 8 gennaio

ROMA, 11. — L'Agenzia Stefani comunica: Il matrimonio di S. A. R. il Principe di Piemonte con S. A. R. la Principessa Maria del Belgio. sarà celebrato il giorno 8 gennaio prossimo, genetliaco di S. M. la Regina.

La Principessa Maria José del Belgio e le felicitazioni e gli auguri degli italiani

ROMA, 10. — L'Agenzia Stefani comunica:

Da ogni parte d'Italia giungono in gran copia a S. A. R. la Principessa Maria del Belgio felicitazioni ed auguri per il suo fidanzamento con S. A. R. il Principe di Piemonte. L'Augusta Principessa nell'impossibilità di rispondere a tutti come desidererebbe esprime con questo comunicato i suoi vivi cordiali ringraziamenti.

Solenne adunanza dell'accademia di San Luca

S. E. Tittoni accademico d'onore

ROMA, 10. — L'Accademia di San Luca si è riunita stamane in adunanza straordinaria per una duplice cerimonia: l'ammissione al grado di accademico di S. E. Tommaso Tittoni e la presentazione del proprio saluto augurale ai nove accademici di San Luca che sono stati chiamati a far parte dell'Accademia d'Italia: le LL. EE. Tittoni, presidente; Sartorio, vice presidente; Pascagni, Pariboni; Di Giacomo; Mancini; Tito Bazzani; Piacentini, membri. Oltre agli accademici d'Italia che si volevano festeggiare e al corpo accademico di San Luca quasi al completo, erano presenti alla cerimonia, in rappresentanza del Senato S. E. Dameglio; in rappresentanza della Camera l'on. Dudan; in rappresentanza del Governo le LL. EE. i Sottosegretari di Stato on. Di Marzio e on. Russo; il ministro plenipotenziario De Pretis per S. E. il Governatore di Roma; il comm. Campani per il Prefetto; il generale Giovagnoli comandante la Divisione, e numerose altre personalità. L'ingresso di S. E. Tittoni nella sala della riunione è stato accolto da un fervido prolungato applauso. Il presidente dell'Accademia d'Italia ha preso posto in un seggio di fronte al tavolo della presidenza, avendo a fianco le autorità e i membri dell'Accademia. Sul banco della presidenza costituita dal presidente prof. Angelo Zanelli. dal vice presidente Coronamaldi, dall'ex presidente Passarelli e dal segretario perpetuo prof. Gigliolli è aperto il bel codice cinquecentesco degli statuti dell'Accademia di San Luca alla pagina che contiene la formula del giuramento dei nuovi accademici. La seduta si è iniziata con breve discorso del prof. Zanelli.

Ha preso poi la parola il vice presidente dell'Accademia d'Italia e accademico di San Luca, S. E. Sartorio, il quale a nome anche dei colleghi oggi festeggiati, ha ringraziato il presidente prof. Zanelli del saluto affettuoso loro rivolto.

Infine, salutato da nuovi calorosi applausi, ha detto brevi parole S. E. Tittoni.

La circolazione stradale

Le disposizioni per i pedoni e i veicoli all'esame della Commissione parlamentare.

ROMA, 10. — Alla ripresa dei suoi lavori, la Camera dovrà procedere all'esame ed all'approvazione di varie conversioni in legge. Uno dei più importanti disegni di legge è quello che riguarda la tutela della circolazione stradale.

La Commissione parlamentare che è incaricata di riferire all'assemblea e di apportare le proprie conclusioni, ha tenuto parecchie riunioni e tornerà a riunirsi prossimamente. Relatore è stato nominato l'on. Bertacchi. Il compito della Commissione non è dei più facili e meno gravosi. Si tratta di raccogliere tutto il materiale ritenuto necessario ad una esauriente disamina delle norme che dovranno regolare il codice della strada.

Intanto, è interessante conoscere ciò che forma oggetto di studio da parte della Commissione. Quanto alle norme per la tutela delle strade e delle aree pubbliche, non ci sono innovazioni radicali rispetto alle vecchie disposizioni. Meritano, invece, rilievo le innovazioni riflettenti la circolazione dei veicoli, degli animali e dei pedoni. Per la mano, ad esempio, si prescrive che i veicoli e gli animali debbano costantemente tenere il lato destro della strada. Per i passaggi a livello si dànno nuove facoltà alla amministrazione delle Ferrovie in tema di espropriazioni da eseguirsi per lavori, in modo che la sua azione possa esplicarsi senza ostacoli da parte dei proprietari di diritti immobiliari, ogni qualvolta sia riconosciuta la necessità di assicurare le condizioni di visibilità della linea ferrata. Per la velocità si dà anzitutto una norma comprensiva circa il metodo di regolarla, avendo anche riguardo alle caratteristiche dei veicoli; e si numerano le speciali circostanze la cui presenza rende obbligatoria una maggiore diligenza, mancando la quale rimane senz'altro aggravata la responsabilità del conducente.

Importanti sono le norme relative ai pedoni. Si stabilisce, infatti, dove essi possono circolare o sostare, si introduce l'obblio di tenere la propria sinistra, salvo diversa disposizione dei regolamenti comunali, si fa divieto di circolare o sostare, salvo i casi di assoluta necessità, nella parte della strada destinata ai veicoli. Le infrazioni a queste disposizioni sono punite con una lieve ammenda. Vi sono, poi, norme di carattere monitorio.

Per quanto si riferisce agli autoveicoli e loro conducenti, sono state ritoccate alcune norme del decreto del dicembre 1923 dal punto di vista tecnico, per rendere meglio rispondenti alle esigenze dipendenti dallo sviluppo dell'automobilismo ed a quello dell'industria nazionale.

Si è provveduto così ad accogliere, nei limite del possibile, alcune richieste formulate nell'ultimo Congresso dell'Automobile Club e del Motociclo Club. Nei riguardi delle patenti automobilistiche si è stabilito che esse debbano essere di primo grado per coloro che non esercitano la professione di conducente; di secondo grado per coloro che esercitano la professione di conducente in servizio privato, e di terzo grado per chi esercita la professione di conducente in servizio pubblico.

E' stata poi assicurata, mediante un più rigoroso controllo, l'idoneità fisica e tecnica dei conducenti di autoveicoli; e ad evitare che ottengano l'abilitazione persone che non diano ogni garanzia di moralità, si è stabilito che non possono ottenere la patente coloro per i quali ostino motivi di pubblica sicurezza o coloro che siano stati sottoposti a confino di polizia. Si sono anche individuate le condanne che ostano l'ammissione all'esame di idoneità per i conducenti ed è stata elevata, ai fini della indegnità la misura della pena restrittiva della libertà personale.

Per colpire, inoltre, nell'interesse generale della pubblica incolumità, coloro che diano prova di persistente inosservanza alle nuove norme, si è stabilito che non possono ottenere una nuova patente di idoneità quanti siano stati condannati tre volte alla pena dell'arresto per contravvenzione.

Un'innovazione meritevole è quella relativa alla responsabilità civile dei proprietari di autoveicoli. In seguito alla contravvenzione comminata ai conducenti, i proprietari non sono più responsabili del pagamento dell'ammenda inflitta al conducente, bensì sono tenuti al pagamento di una somma pari all'ammontare dell'ammenda inflitta al conducente; sono obbligati al pagamento soltanto sussidiariamente, quando cioè sia dimostrata la insolvenza del conducente. La responsabilità dei proprietari dei veicoli è così restituita alla sua vera essenza, che è quella di una responsabilità civile, mentre è commisurata l'ammenda inflitta al conducente come corrispettivo del reato commesso al suo vero carattere di pena.

La visita dei Sovrani al Papa fissata per il 5 Dicembre

ROMA, 10. — Le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia faranno la visita ufficiale a SS. Santità il Pontefice Pio XI, il giorno 5 dicembre.

La madre di Malgreem al Duce

ROMA, 10. — La madre di Malgreem ha fatto pervenire a S. E. il Capo del Governo la seguente lettera:

Eccellenza!

Con l'animo veramente commosso e riconoscente sento di porgere all'Eccellenza Vostra la più calda espressione del mio ringraziamento per tutti gli atti di generosa spontaneità con cui Voi Eccellenza, a nome dell'Italia intera avete voluto rendere imperituro omaggio alla memoria del valoroso mio figliuolo. La medaglia d'oro al valore civile a lui decretata con riconoscimento del suo eroico sacrificio, la concessione della pensione vitalizia in mio favore, e sopratutto la fotografia vostra col vostro autografo, Eccellenza, sono tangibili attestazioni della Vostra generosità, attestazioni tutte che solo una madre, il cui unico figlio si è sacrificato per il dovere e per un alto ideale; sa profondamente comprendere e valutare. Vogliate perciò gradire, Eccellenza, le espressioni più vive del mio ringraziamento e della mia riconoscenza che io formulo con i più fervidi auguri di ogni bene.

Anna Malgreem

Göteborg 5-11-929.

S. E. Turati inaugura il consiglio nazionale fascista della scuola media

ROMA, 11. — Stamane nell'aula magna del collegio romano ha avuto luogo l'inaugurazione del consiglio nazionale del gruppo fascista della scuola medida. Sono intervenuti il Segretario del Partito S. E. on. Turati, il sottosegretario di stato S. E. Di Marzo, l'on. Dudan per la camera; vari deputati, il rettore dell' Università di Roma, numerose personalità e moltissimi partecipanti al consiglio. Il Segretario nazionale del gruppo prof. Sacconi ha pronunziato un discorso rilevante la particolare importanza e delicatezza della funzione del problema che in regime fascista ha il carattere dell'educatore per eccellenza. Ha preso quindi la parola S. E. Di Marzo il quale ha porto ai congressisti il saluto e l'augurio del ministro dell'educazione nazionale ed ha rilevato come la meta a cui oggi i professori debbono attendere è quella di formare elementi e di preparare cittadini nuovi degni dell'Italia e del Duce. Ha parlato infine S. E. Turati sottolineando l'alta funzione e la grande responsabilità dell'insegnante ed ha invitato i professori fascisti a rendersene sempre più degni. Vivissimi applausi hanno salutato le parole di tutti gli oratori. Alle 11, S. E Turati ossequiato dalle autorità ha lasciato il collegio romano.

S. E. Teruzzi a Piacenza per inaugurare le sedi della Milizia

PIACENZA 10. — Stamane coll'intervento del Capo della Milizia, S. E. Teruzzi sono state inaugurate le nuove sedi dei comandi dell'8. Gruppo e dell.83'a Legione. S. E. Teruzzi è stato ricevuto alla stazione dal luogotenente generale Carini, dal Prefetto, dal Segretario Federale e dal Comandante il presidio e dalle altre autorità civili e militari. Sul pubblico passaggio dove si erano adunate le rappresentanze dell'esercito e uno studio di ufficiali e autorità, nonchè moltissima folla, S. E. Teruzzi ha passato in rivista la Legione, e due Coorti della 74.a e 80.a Legione di Parma e di Piacenza che hanno sfilato al comando del console generale Oddone Mazza. Dopo l'inaugurazione dei comandi di gruppo e di legione le camicie nere si sono adunate in piazza Cavalli dove era convenuta grande folla. S. E. Teruzzi frequentemente applaudito ha parlato invitando le camicie nere a conservare intatte le virtù scaturire dalla rivoluzione fascista ad ubbidire e operare in silenzio al comando del Duce per la grandezza spirituale e materiale della Patria.

Egli ha terminato inneggiando all'Italia, al Re, al Duce.

Le Camicie Nere a cui si è unita entusiasticamente la popolazione hanno acclamato calorosamente a S. E. Teruzzi. La dimostrazione si è protratta lungamente con acclamazioni al Re, al Duce, a S. E. Teruzzi, all'Esercito e alla Milizia. Dopo un rancio alle camicie nere e agli ufficiali, si sono svolte al poligono del tiro a segno gare individuali e di squadra.

I premi per i buoni del tesoro

ROMA, 10. — Presso la Direzione Generale del Debito Pubblico hanno avuto luogo le estrazioni per le assegnazioni dei premi ai Buoni del Tesoro Novennali di settima serie.

Il premio di lire un milione è stato assegnato al buono n. 1.821.150, il premio di lire 100.000 al buono n. 954.135, il premio di lire 50.000 al buono n. 331.697. il premio di lire 10.000 al buono n. 220.911, ed i quattro premi di lire cinquemila ciascuno ai buoni n. 177.325. 1.258.967. 738.622. 74.078.

Non siamo tanto prossimi al disarmo generale

LONDRA, 10. — Nel ricevimento dato ieri sera dal Club Laburista per celebrare il ritorno di Ramsay Mac Donald il premier ha detto che in realtà non siamo tanto prossimi al disarmo generale, ma per tuttavia si è sulla buona strada. Io non so (ha dichiarato ancora) quale sarà il risultato del lavoro che a tal fine si attua; ma è certo che tale lavoro sarà da noi proseguito senza sosta nè sfiducia. Mac Donald è stato molto applaudito dal fitto uditorio.

Lo sviluppo dell'industria sotto il Regime Fascista

ROMA, 10. — La rivista «Elöörs» di Budapest commentava in un recente articolo alcuni dati riflettenti lo sviluppo industriale italiano. La rivista magiara scriveva:

« L'Italia è il paese tipico delle corporazioni, dove ogni occupazione e mestiere ha il suo sindacato, e dove ogni forza serve consapevolmente l'opera di rinnovamento nazionale. Una delle più potenti associazioni dell'Italia, la Confederazione generale fascista dell'industria, ha recentemente pubblicato ampi dati sullo sviluppo dell'industria italiana.

« La Confederazione — alla quale appartiene ogni società anonima industriale — offre al pubblico il resoconto di un'opera che si svolge da più di 50 anni, espresso in 83 tabelle grafiche, le quali illustrano fedelmente lo sviluppo industriale generale e le fasi più importanti dei singoli rami industriali. Queste tabelle dimostrano ottimamente quali risultati ha prodotto l'attività consapevole, intensa e razionale svolta in pochissimi anni dal Governo di Mussolini, attività intesa a creare un rinascimento economico della Nazione.

« Secondo il resoconto della Confederazione, le società anonime industriali in Italia rappresentavano un capitale di 4,17 miliardi nel 1913, 8 miliardi nel 1922, e più di 10 miliardi di lire d'oro nel 1923. Nel 1922 la somma degli investimenti utili era circa di 600 milioni di lire; dopo tre anni, nel 1925, è diventata il doppio: 1 miliardo e 400 milioni lire d'oro. Nell'Italia soltanto una volta è stata più grande la somma del capitale d'investimento, cioè nel 1918, nel tempo dell'immenso sviluppo dell'industria della guerra, e fu allora 1 miliardo e 800 milioni lire d'oro. L'Italia della pace e dell'opera creatrice, l'Impero moderno che risplende nella grandezza costruttiva dell'epoca di Augusto, intende impiegare negli anni prossimi ancora più grandi somme per lo sviluppo dell'industria

« La più grande parte degli investimenti è stata destinata alle provincie settentrionali, poichè l'industrializzazione è piuttosto un fenomeno dell'Italia settentrionale, quivi esiste la maggior parte delle fabbriche e degli stabilimenti industriali, e anche il numero della popolazione occupata nell'industria è qui il più grande. Nella Lombardia, su 10.000 abitanti vi sono 2445 artigiani e operai, mentre nella parte meridionale dell'Italia il numero della popolazione occupata nell'industria sta fra 500 e 740 per ogni 10.000.

« Il fenomeno della crescente industrializzazione delle regioni dell'Italia settentrionale, trova la sua spiegazione nel fatto che l'industria italiana manca di carbone, e perciò ha bisogno della forza idraulica. L'acqua del Po e dei suoi affluenti — che irrigano riccamente la Lombardia e i suoi dintorni — dànno ricche energie; da ciò il carattere industriale sempre sviluppantesi delle regioni settentrionali.

« Le tabelle grafiche dimostrano ampiamente l'opera di 16 rami dell'industria che occupano 4 milioni di operai. Apprendiamo dalle tabelle che l'industria tessile che per decenni ha avuto il primo posto, non s'è ha conservato il primato, ma si è estesa ancora di più. Il numero dei suoi operai fu nel 1911 di 482.000, nel 1927 di 631.000 oggi di 700.000: l'aumento è stato maggiore negli ultimi anni. Dopo ciò viene l'industria dell'abbigliamento, poi quella meccanica ed infine segue l'industria alimentare; ma deve esser rilevato anche lo sviluppo delle industrie siderurgiche e metalliche.

« Tra i rami dell'industria tessile è quella delle seterie che ha i risultati più imponenti Oggi è l'Italia il primo Paese produttore nell'Europa per la seta.

« La produzione in seta greggia fu nel 1922 di appena 4 milioni di Kg.; nel 1928 invece 5.236.133 Kg. L'esportazione delle seterie ed affini fu nel 1922, in questo periodo anarchico dell'industria, di 1.500.000 Kg., cioè di 200.000 di meno di prima della guerra mondiale, ma nel 1928 è quasi aumentata se volte: cioè a 9 milioni di Kg.

» L'industria della seta artificiale — una volta quasi lillipuziana è cresciuta in modo gigantesco: nel 1913 fu di 1300 quintali, nel 1922 di 30.000 quintali, nel 1928 già di 280.000 quintali, quasi dieci volte tanto che sei anni fa!

« Anche l'industria della lana si è molto sviluppata negli ultimi anni. Il numero dei fusi nel 1922 era al disotto del milione; nel 1928 invece: 1.160.000. L'importazione in stoffe di lana dal 1913 al 1918 è diminuita da 32 mila quintali a 24 mila quintali; ma l'esportazione è aumentata: da 28.771 quintali a 98.000; con 74.000 quintali più dell'importazione. Fino al 1922 invece l'importazione delle stoffe era sempre più grande dell'esportazione.

« Negli articoli dell'abbigliamento — che stanno al secondo posto — l'esportazione degli articoli di lana, cotone e seta fu nel 1913 di 110 milioni di pezzi; nel 1922, quando l'Italia soffrì di lotte interne e limitò la produzione, anche l'esportazione cadde a 63.5 milioni; nel 1923 invece l'Italia ha esportato 121,5 milioni di articoli. Lo stato quo dell'esportazione non solo è stato ristabilito, ma l'esportazione in articoli di abbigliamento è molto aumentata sotto il nuovo Regime.

« Al terzo posto sta l'industria meccanica, che nel 1927 occupava 412 mila operai, cioè 70 mila di più che nel 1913.

« Nel 1928 furono fabbricate 70 mila automobili in Italia, numero che oggi è salito a 200 mila delle quali vengono esportate 28 mila vetture.

« Il numero degli operai delle industrie siderurgiche fu 120.905 nel 1927; l'aumento relativo al 1911 è di 70 mila. La produzione del ferro fuso era di 426 mila tonnellate prima della guerra, nel 1922 — il periodo degli scioperi — è caduta a 158 mila tonnellate. La produzione di ferro e d'acciaio è aumentata in pochi anni di 900 mila tonnellate; si accosta ai due milioni!

« Secondo i dati statistici dell'importazione e dell'esportazione nel 1918 furono importati in Italia materie prime dell'industrie e semi-lavorati per il valore di 5 miliardi e 600 milioni di lire; oggi l'importazione di materie è diminuita a 3 miliardi di lire. L'esportazione invece in questi è salita quasi al doppio in questi 10 anni: da 1,4 miliardi a 2,6 miliardi. L'eccedenza nelle importazioni è dunque diminuita da 4 miliardi alla sua decima parte; con il razionale sviluppo dell'industria essa diminuirà ancora.

« L'Istituto dell'agricoltura di Roma ha publicato poco fa la sua relazione sui recenti risultati della Battaglia del Grano. Il resoconto sullo stato dell'industria, che abbiamo fatto conoscere in questo articolo, è una prova della stessa opera razionale. Gli investimenti razionali e utili del Governo di Mussolini hanno dato bellissimi risultati anche nel campo dell'industria ».

Inondazioni in Sardegna

Gravi danni alle linee ferroviarie — Una casa crollata - Paesi allagati

SASSARI, 11. — La pioggia torrenziale caduta ininterrottamente dalle 22 di ieri a tutt'oggi ha provocato rilevanti danni alla linea ferroviaria Chilivani-Terranova interrompendo le comunicazioni nel tratto Oschiri Berchidda e danneggiando le stazioni di Enas dove sono stati asportati la massicciata e tratti del binario. Anche la strada provinciale è interrotta per il parziale crollo del vecchio ponte di legno che allacciava i due paesi. Il popoloso comune di Monti è in gran parte allagato. Una casa è crollata e molte minacciate, sono state sgombrate. Il fiume si è enormemente ingrossato e il suo affluente rio Magno ha straripato inondando la linea ferroviaria. Non vi sono nè morti nè feriti.

Alle prime notizie pervenute verso le 12 sono partiti per le località danneggiate, funzionari del genio civile e dell'amministrazione provinciale con squadre di operai. Il Prefetto di Caratti on. Marghinotti, il segretario federale Meloni sono partiti da Sassari per Cagliari nelle prime ore di stamane per presenziare alla consegna della bandiera ad una motonave sono rimasti bloccati a Chilivani da dove hanno dato le prime disposizioni per i lavori di sgombero.

Terribile esplosione di gas in una officina

ELVIRA (Okio) 10. — In una officina si è avuto a deplorare stamane una terribile esplosione di gas. Dato che in quell'ora tutti gli operai erano intenti al lavoro le conseguenze dello scoppio sono state funeste. Cinque operai sono rimasti uccisi sul colpo ed altri hanno riportato ferite più o meno gravi. (R. S.).

Aeroplano che urta contro un albero

BAR LE DUC, 10. — Stamane nel bosco situato a quattro chilometri da Bar le Duc presso il villaggio di Beel, un aeroplano della linea Parigi-Strasburgo-Praga, partito dal Bourget col carico postale, volava a bassa quota causa la nebbia. Volendo tornare indietro per cercare un terreno di atterraggio, urtava in un albero precipitando al suolo. Il pilota ed il meccanico sono stati raccolti cadaveri. Il carico è stato inoltrato per ferrovia. *(R. S.)*

Piroscafo saccheggiato dai briganti

CHAMGHAI, 10. — Il piroscafo « Kwangcki » diretto da Champhai a Wenchow venne assalito il 6 corrente da pirati che si erano imbarcati in qualità di passeggieri e fu poi rilasciato dopo essere stato completamente saccheggiato. (R. S.).

Gesta di briganti in Asia

HANKEU, 10. — Un padre francescano americano è stato catturato dai briganti a Weij Jenkow a sud est di Ankeu; i briganti hanno chiesto alla missione diecimila dollari per il riscatto. (R. S.).

Gli incerti del volare

LE BOURGET, 10. — Due aeroplani della linea commerciale Bruxelles - Parigi hanno dovuto fare qui un atterraggio di fortuna a causa della fitta nebbia. Entrambi gli apparecchi provenivano da Bruxelles, ma mentre in un caso l'incidente non ha avuto altre conseguenze per le persone in quell'altro caso 3 passeggeri sono rimasti lievemente feriti e il pilota Guy ha avuto una gamba spezzata. Partito alle ore 13 di ieri da Bruxelles, l'apparecchio stava quasi per giungere alla meta quando dovette prendere terra, ciò che è accaduto al margine della strada delle Fiandre. L'apparecchio però, toccando il suolo, ha capotato gettando violentemente i dodici passeggeri che trasportava gli uni su gli altri. All'infuori dei tre menzionati e del pilota, nessuno riportava danni alla persona. Tanto questo che l'altro apparecchio si sono infranti. (R. S.).

Alla ricerca di tre aviatori di cui si ignora la sorte

MONTREAL, 10. — Da qualche giorno non si aveva notizia di due aviatori delle forze aeree del Canadà, i quali erano partiti alla ricerca di tre loro colleghi di cui nulla si sa dal mese scorso. I tre che avevano spiccato il volo per una ispezione nel nord della provincia di Quebec non fecero più ritorno; ora si segnala che i due partiti alla loro ricerca sono sani e salvi ma che sulla sorte dei primi continua a regnare il mistero. (R. S.).

Oro e platino in Grecia

ATENE, 10. — Nella regione di Ekerini sono stati scoperti giacimenti di oro e di platino per un'estensione di tre chilometri (S. R.)

CRONACA CITTADINA

Il genetliaco di S. M. il Re

Oggi, gl'Italiani esultano per l'intima gioia che allieta la Famiglia Reale e sull'Augusta Casa concentrano i loro voti più fervidi. Oggi S. M. Vittorio Emanuele III compie il sessantesimo anno; il Re pensoso, che salì al trono nei giorni di fierissimo dolore per l'Italia, il Re Soldato che ha voluto dividere e divise coi propri soldati le dure discipline e le aspre fatiche della guerra, il Re che ha compiuto la missione della sua gloriosa dinastia portando le insegne vittoriose ai confini naturali intangibili della Patria.

Intorno all'Augusta Maestà, coi voti delle Persone a Lui più dilette finora si uniscono quest'anno i voti della gentile Principessa Maria del Belgio e della Sua Reale Famiglia e gli Italiani tutti, anche di questo giubilo nuovo si allietano, beneaugurando al Padre felice della felicità che viene a rifulgere sul beneamato Principe.

Non è di oggi, il grido di Viva il Re! Viva la Casa Savoia; ma oggi, più forte e più fervente si sprigiona dal nostro cuore, oggi quel grido si associa alle preghiere nei templi fastosi delle Metropoli e nelle umili chiese dei paeselli; che la Divina Provvidenza conservi per lunghi anni ancora il Re Liberatore, per il bene Suo inseparabile dal bene della Patria.

* * *

In tutte le Caserme il genetliaco del Sovrano è stato festeggiato con riviste e con l'attuazione delle norme festive. Le truppe indossano la grande uniforme.

Anche il Clero, in seguito al Trattato Lateranense, ha per la prima volta partecipato alla festività: in tutte le Chiese sono state recitate le orazioni « Pro Rege » e in Duomo, alle ore 10, è stata celebrata una Messa, con assistenza pontificare di S. E. l'Arcivescovo, seguita dal canto del « Te Deum ».

Tutta la città è imbandierata e stasera gli edifici pubblici saranno illuminati.

Gli auguri della Provincia

All'Aiutante Campo Sua Maestà è stato inviato dall'Amministrazione Provinciale il seguente telegramma:

" La Provincia di Udine bel giorno del fausto genetliaco di S. M. il Re invia all'Augusto Sovrano l'omaggio della sua profonda devozione. — Preside Provincia: Toscano ».

Un telegramma del Podestà

Il Podestà co. Gino di Caporiacco, in occasione del genetliaco di S. M. il Re, ha inviato il seguente telegramma:

«Aiutante Campo S. M. il Re - San Rossore. — Udine devotamente partecipa alla festa della Reale Famiglia e formula voti fervidi affinchè S. M. il Re sia conservato per lunghi anni all'amore riconoscente degli italiani assurti sotto la Sua guida a nuovi alti destini. — di Caporiacco, Podestà».

LE «CRAVATTE ROSSE» AL RE

L'Associazione «Cravatte Rosse in congedo» ha inviato il seguente telegramma a S E. il generale di Bernezzo, aiutante di S. M il Re:

«Cravatte Rosse in congedo nella ricorrenza Augusto genetliaco porgono alla Maestà del Re augurale voto di immutata fede. — Presidente: Vidoni».

Il Principe di Piemonte accetta la Fondazione al suo nome

Giorno or sono abbiamo dato notizia avere il chir.mo sig. R. Commissario della R. Scuola Industriale Giovanni da Udine preso occasione dalle auspicatissime nozze di S. A. R. il Principe Ereditario con S. A. R. la Principessa Maria Josè del Belgio per devolvere le 100 mila lire dei danni di guerra spettanti alla Scuola d'Arti e Mestieri alla istituzione di una borsa di studio di perfezionamento per i licenziati della Scuola Industriale.

S. A. R. ha gradito l'istituzione con la seguente ben gradita onorifica lettera:

Torino, 7 Novembre 1929 - VIII

All'Ill.mo Signor Comm. Alberto Calligaris ,R. Commissario della R. Scuola Industriale " Giovanni da Udine " — Udine.

Mi sono dato premura di consegnare a Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte la sua lettera del 30 Ottobre scorso con la quale Ella mi comunica che codesta R. Scuola Industriale " Giovanni da Udine " ha istituito, in omaggio all'Augusto Principe ed in occasione delle Sue Nozze, una Fondazione per una borsa di studio da conferirsi per un triennio al migliore allievo operaio delle sezioni serali per corsi di perfezionamento.

Sua Altezza Reale si è vivamente compiaciuto dell'iniziativa che concorre alla elevazione morale ed intellettuale dei giovani lavoratori; e, mentre acconsente a che la fondazione stessa si intitoli al Suo Augusto Nome, mi incarica di ringraziarLa per il devoto atto di omaggio che codesta Scuola ha così desiderato di farGli.

Mi è gradita l'occasione per esprimerLe i sensi della mia distinta considerazione.

Il Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte Generale di Divisione
A. CLERICI

Il saluto degli agrari all'ing. Pedoja

Ieri all'Albergo d'Italia ha avuto luogo, con l'intervento di numerosi amici ed estimatori dell'ing. cav. uff. Emilio Pedoja una colazione intima per esternare al partente il senso di vivissima gratitudine degli agricoltori Friulani — per l'opera sapientemente spiegata dall'ottimo funzionario durante tre anni di permanenza nella nostra Provincia. Al tavolo d'onore sedevano l'ing. Pedoja ed accanto erano i sigg. ing. Napoleone Aprilis, presidente della Federazione Agricoltori Friulani, il cav. dott. Casoni presidente del Sindacato dei proprietari di terre affittate, il sig. Famea Presidente del Sindacato dei Piccoli Proprietari.

Erano inoltre nelle varie tavole i sigg.: Morelli de Rossi cav. Giuseppe, co. Federico Valentinis, il dott. Giacomelli, il dott. Astorri, il dott. Marchettano; il dott. Muratori, il dott. Dorta, il dott. Cigaina, il dott. Rosatti, il dott. Filaferro, il sig. Cavani, il sig. Pascoli, oltre a tutti i Funzionari della Federazione.

Avevano telegrafato la loro adesione con affettuosi telegrammi l'on. Tullio, il cav. Villoresi e il cav. Morocutti. Aveva giustificato l'assenza per precedenti impegni il gr. uff. Rubini.

Allo champagne il Presidente della Federazione Agricoltori ing. Napoleone Aprilis salutò con nobilissime parole l'ing. Pedoja esprimendogli tutto il plauso degli agricoltori friulani, che non saranno mai per dimenticare l'opera, zelo e l'attività del benemerito funzionario che lascia la nostra Città per assumere un incarico uguale in altra sede, cara ai suoi affetti famigliari. Nel formulare i migliori auguri per l'avvenire, a nome degli agricoltori, ha offerto all'ing. Pedoja una pergamena di squisita fattura ed una medaglia d'oro cesellata artisticamente.

I presenti hanno salutato con una lunga acclamazione la cerimonia semplice, suggestiva e commovente.

In preda a viva commozione l'ing. Pedoja ha ringraziato degli onori tributatigli dagli agricoltori friulani ed ha posto in rilievo come la sua attività svolta al compimento del dovere gli abbia offerto tale tributo di stima e di affetto che non potrà certamente mai dimenticare. Ha chiuso il suo efficace dire con un inno all'avvenire del Friuli e della magnifica famiglia degli agricoltori.

Un caloroso applauso ha salutato le parole dell'ing. Pedoja.

A questi vogliamo rinnovare da qui gli auguri di ogni bene per Lui e la Sua Famiglia.

La festa dei "sessantini"

Nella ricorrenza del sessantesimo genetliaco di S. M. l'amatissimo Re nostro una cinquantina circa di concittadini anch'essi nati nel 1869 hanno scelto la giornata d'oggi per solennizzare il compimento dei loro primi dodici lustri e propiziar qualche altro lustro ancora. Nella mattina fecero celebrare nella Chiesa del SS. Redentore una Santa Messa con accompagnamento di musica e di canto: celebrante don Ermenegildo Costantini.

Questa sera, a coronare la giornata festosa, alle ore 19.30, cena al Ristorante « Al Friuli » in Piazza XX Settembre.

* * *

I sessantini hanno inviato stamane il seguente telegramma:

"A Sua Eccellenza Generale di Bernezzo, Aiutante di Campo di S. M. - Roma. — Oggi sessantesimo genetliaco Sua Maestà numeroso gruppo sessantini udinesi implorato Chiesa Santissimo Redentore celesti favori sul Re Soldato. Da loro tanto conosciuto durante grande guerra. Inneggiando esultanti alla Sua Maestà e Reale Famiglia. — Del Negro, De Pauli, Mainatto, Minen, Vicario».

La fidanzata del Tre Re

première d'eccezione oggi all'Eden

Sul finire del XVII secolo tre vetture si dirigevano verso Postdam alla residenza di Re Federico di Prussia. Una recava l'ambasciatore del Re d'Inghilterra, l'altra quello dell'Imperatore d'Austria, la terza il giovane Principe di Beyreuth. I due ambasciatori si recavano per chiedere la mano della figlia, la graziosissima Principessa Guglielmina; mentre il Principe di Beyreuth raggiungeva il fratello della Principessa Guglielmina suo intimo e carissimo amico.

Questo è l'inizio di una vivace storia d'amore sullo sfondo di una Corte Regale, una deliziosa, gaia, divertente, suggestiva commedia operetta passionale, una dolce trama sentimentale di una bella principessa che attende il suo Principe Azzurro.

Protagonista è la deliziosa Mady Christians, simpatica artista, più volte ammirata dal nostro pubblico. Vi sarà pure uno speciale commento musicale del maestro Aru.

Oggi, lunedì, dalle ore 17, spettacolo «première» di gala all'«Eden».

La casa del combattente solennemente inaugurata a Martignacco

Martignacco ha una fiorentissima sezione di Combattenti, la quale è riuscita con la concordia e con la direzione di persone veramente benemerite a fondare una casa con annessa cooperativa, circolo agricolo, macchine agricole, ecc. Un vero perno economico industriale, che forma un ben meritato vanto del paese.

Ieri nel pomeriggio in forma solenne, la Casa del Combattente, frutto di lavoro, di sacrificio, e di dedizione al dovere è stata inaugurata.

Autorità e rappresentanze

Al battesimo sono accorse in folla autorità e rappresentanze.

Il paese era affollatissimo come di rado si è visto. Notammo le bandiere della Federazione Combattenti, dei Mutilati, Madri e Vedove di guerra, Cravatte rosse, ex Granatieri, ex Carabinieri, Veterani Patrie Battaglie, Tiro a Segno, ex Bersaglieri Dante Alighieri, ex Alpini, Arditi tutti di Udine; Combattenti di Pasian di Prato di Campoformido, Silvella, Coseano, San Vito di Fagagna, Colloredo di Montalbano, Artegna, Nogaredo, Pagnacco, Reana; Fascio di Martignacco, Balilla, Piccole Italiane, Cooperativa riulana, Latteria di Martignacco, di Ceresetto, di Villalta; Filarmonica, Società Operaia, Circolo Agricolo, ecc. ecc.

Tutte queste rappresentanze si raccolgono al Municipio, ove attendono le autorità. Tra queste vediamo cav. dott. de Beden consigliere di Prefettura in rappresentanza di S. E. il Prefetto, gen. de Segneux, console generale cav. Piazza, console Morgantini, vice presidente Federazione Combattenti, prof. Catalani, med. d'oro sig. Feruglio. Podestà cav. Cauli, presidente dei Combattenti cav. Lizzi, cav. Casoli, avv. Linussa, comm. Delser, cav. E. Tetis, maestro Di Giorgio, maestra Grossi, segretario politico cav. Tirindelli, e.... si potrebbe continuare.

La cerimonia

Si è subito formato un imponnete corteo, che preceduto dalla banda di Nogaredo, si è diretto al Monumento ai Caduti.

Quivi dopo un austero omaggio ai Caduti, davanti la moltitudine di gente ha pronunziato brevi indovinate parole il podestà cav. Cauli, il quale ha rievocato la figura del Re Vittorioso.

Dopo di lui ha parlato molto nobilmente il presidente dei Combattenti cav. Alfredo Lizzi.

La nostra Casa del Combattente — egli ha detto tra altro — ha per ora, un solo valore morale. Essa ha della casa, cioè del tetto tutelatore e soccorritore la poesia e tutto il sentimento, ma ancora non possiede struttura, organizzazione e mezzi che ne facciano veramente un centro di cultura e di ricreazione.

Essa è più che un fatto compiuto una promessa più che luogo di conforto materiale, è la sede delle nostre speranze e delle nostre memorie.

E chiudendo il cav. Lizzi, così dice:

La vita associativa della Sezione di Martignacco troverà nella solennità di oggi nuovo impulso e nuovo ardore e colla rinnovata attività dimostrerà la gratitudine e la devozione che la Lega alla Federazione Friulana dei Combattenti e potrà veramente sentirsi degna dell'onore che oggi gli si è fatto.

L'orazione ufficiale

Entrambi gli oratori sono stati vivamente applauditi. Per ultimo ha pronunziato un vibrante discorso il prof. cav. Catalani che ha così detto:

«La Federazione Friulana Combattenti è lieta ed orgogliosa di essere oggi con voi, camerati di Martignacco, per compiere un rito che sanziona una vostra opera. Ha voluto invitare Autorità e Popolo alla inaugurazione della «Casa del Combattente» perchè essa dice che il sentimento della colleganza è vivissimo in voi ed è fecondo di opere assistenziali e sociali.

I Combattenti ancora una volta dimostrano la perfetta comprensione della volontà del Duce e dello spirito del Fascismo; essi vivono nella nostra grande Associazione non solo per assolvere il nobilissimo compito di esaltare i Caduti e celebrare le date eroiche della Patria, sì che si formino le generazioni guerriere, ma si stringono affettuosamente e con orgoglio intorno alle nostre Bandiere per operare, produrre, costruire ed essere quindi forza viva e fattiva nel Regime e per il Regime.

Ieri i Combattenti di Moimacco inauguravano un ponte per il quale ogni reduce aveva data gratuitamente la sua opera, oggi la Sezione di Martignacco inaugura la « Casa del Combattente » e voi sapete: Autorità e Signori, che molti degli asili costruiti nel dopoguerra sono stati eretti a ricordo dei Caduti per iniziativa ed opera nostra.

Rinuncia alla santità della vita

Questa massa combattentistica silenziosa e fattiva che ha forgiata la sua anima nel travaglio della trincea, che ha imparato ad obbedire al comandamento della Patria quando la Patria richiedeva rinuncia alla spensierata giovinezza e alla santità della vita, questa massa che dalla trincea è ritornata pensosa, dolorante nelle carni e nell'anima perchè il sacrificio era stato misconosciuto e vilipeso, è tuttora in piedi, tenace ed operante.

La grande tragedia che aveva travolto l'Europa e l'Italia era finita sì vittoriosamente nel campo dell'onore ma era cominciata nel campo subdolo delle Cancellerie straniere ove un falso Apostolo d'oltreoceano, ignaro di cose nostre, alla presenza dei Ministri Italiani, lacrimogeni o sfacciatamente sorridenti, aveva potuto strozzare la Vittoria Italiana.

L'urto di due mentalità

Cose passate sono queste, cose passate che però è necessario sempre ricordare perchè debbono incidersi nel nostro cuore e nel cuore dei giovani. I giovani ai quali noi diciamo in fierezza che le nostre generazioni hanno voluto e combattuto due guerre è bene sappiano che abbiamo vinto, è vero, ma che gli uomini che dovevano trar frutto dalla Vittoria erano impari o indegni di rappresentare l'Italia guerriera e vittoriosa; è bene sappiano che fu necessario che giovinetti di venti anni si immolassero per le vie della Patria, nello stillicidio delle imboscate domenicali, perchè nei Comuni grandi e piccoli d'Italia tornasse a sventolare la Bandiera della Patria.

Sembra esagerazione tutto questo ed invece è la realtà che dominò l'Italia del '19, del '20 e del 21. Due mentalità si urtarono in quegli anni! la nostra, nata nella trincea, alimentata di passione, di eroismo e di sangue e quella nata nelle retrovie più o meno lontane, borghese e panciafichista, nutrita dal sacrificio degli altri e dalla viltà propria.

Il più forte è il più degno

Ma noi, camerati, che avevamo il foglio matricolare in regola, che avevamo la coscienza di aver servita la Patria con fedeltà ed onore, noi, ciascuno nel proprio ambito, tutti con lo stesso fervore, abbiamo aiutato a ricostruire materialmente e moralmente lo spirito e la forza della Patria.

Ci fu guida e Capo quegli che di noi era il più forte ed il più degno, quegli che aveva maturato la sua disciplina, il suo tormento e la sua certezza in mezzo al popolo, nei ranghi dei bersaglieri, sulle quote del Carso ed era fiero di aver bagnata con il suo sangue la via di Trieste; ci fu Duce quegli che a Milano aveva creato il Fascismo che urtò e vinse contro le baionette della Guardia Regia che nel pensiero di Nitti doveva diventare la guardia repubblicana. La sigla G. R. che stava sul berretto non avrebbe subita modificazione

Era necessario, camerati, che io ricordassi tutto questo a voi, perchè dovete in lealtà riconoscere che le generazioni della guerra ripresero a marciare quando furono rinsanguate da questa giovinezza. Ma i Combattenti non dimenticano e sanno in silenzio corrispondere amore ad amore, fede a fede, lavoro a lavoro.

Italia

E' per questo, camerati di Martignacco, che la Federazione ha voluto mettere in luce questa vostra opera che può essere modesta ma che è sintomo di volontà, di tenacia, di solidarietà e sopratutto di fede.

Questo nostro fervore di opere, questa nostra devota fedeltà non sono ignorate dal Duce che ci ha chiamato forza viva ed operante del Regime ed ha affermato che combattentismo e fascismo sono due corpi ed un'anima sola; e non altrimenti potrebbe essere perchè la fede e l'amore che ci legano alle camicie nere hanno lo stesso nome: Italia.

Italia, non più espressione geografica o mandolinistica ma patria di un popolo che è fiero delle sue glorie della sua Dinastia e del suo Duce, patria di un popolo in marcia, preparato oggi nelle armi e nello spirito a tutte le evenienze.

Garibaldi offrendo fame e disagio trovava un pugno di volontari che seppero essere leva formidabile alla Unità e alla Indipendenza della Patria, Mussolini annunciando tempi difficili ed offrendo sacrificio trova milioni di italiani che sono pronti ad essere leva formidabile alla grandezza d'Italia.

E questo, questo camerati era l'auspicio di tutti i nostri Grandi Morti; l'auspicio di quelli che sono caduti nel campo dell'onore e della gloria perchè dal loro sangue sorgesse una generazione di forti e di audaci atti a dar corona d'impero all'Italia.

Con questi sentimenti io ho l'onore di inaugurare la « Casa del Combattente a Martignacco.

* * *

Una formidabile ovazione saluta la fine del discorso del prof. Catalani, la banda suona gli inni della Patria e di nuovo si rinnovano gli applausi. Le autorità si recano quindi a visitare la Casa del Combattente riscontrando la perfezione con cui sono stati messi i locali, e l'ordine con cui tutto funziona.

La cerimonia si è chiusa con un rinfresco e con un concerto della brava banda di Nogaredo.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

L'inaugurazione del Vessillo della Società Operaia Cattolica di Cussignacco

Nel pomeriggio di ieri S. E. l'Arcivescovo di Udine Mons. Nogara ha benedetto ed inaugurato il vessillo sociale della numerosissima Sezione di Cussignacco della Società Cattolica di Mutuo Soccorso.

Tutti gli iscritti erano ad attendere all'ingresso della frazione il Presule. Le case erano imbandierate e le vie erano rigurgitanti di folla venuta anche dai paesi vicini e dalla città. Alle 15.45 circa la breve cerimonia ha avuto inizio. S. E. dopo aver ricevuto l'omaggio dei dirigenti, degli associati, del popolo tutto, ha benedetto il vessillo che l'alfiere gli porgeva. Impartita la benedizione, il vessillo è stato salutato dagli applausi dei presenti tutti. Religiosamente ascoltato, S. E. l'Arcivescovo ha quindi pronunciato un nobile discorso esaltando queste cerimonie che affratellano i lavoratori e che con l'aiuto morale e materiale gli indirizzano e li sorreggono sulle impervie vie della vita. Ha ricordato l'opera Cattolica di Udine e le benemerenze vastissime che questo nobile sodalizio si è tacitamente e indistruttibilmente conquistato. Invitandoli a proseguire per questo bel cammino di pace, di prosperità, di lavoro, fra gli applausi vivissimi della popolazione mons. Nogara ha posto fine al suo dire.

Quindi si è accomiatato dai presenti partendo pel il suo palazzo arcivescovile, ossequiato dai dirigenti e delle autorità della frazione, fra le quali abbiamo notato il capo sestiere signor Provvisionato ed il presidente e il segretario della Società Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso dott. U. Selan e G. Minisini. Alla cerimonia erano intervenute pure le Sezioni di Cividale, di Passons e di Pavia di Udine della Società Operaia Cattolica. Agli intervenuti quindi è stato offerto un ricchissimo rinfresco nella sede della Sezione stessa.

IL MEDAGLIONE «BALILLA»

La nobile iniziativa della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti di concorrere all'incremento dell'Opera Nazionale Balilla cui è affidato l'altissimo compito dell'educazione delle nuove generazioni, curando la vendita di uno speciale medaglione a beneficio dell'Opera stessa, ha riscosso in ogni campo plausi e consensi.

Nella nostra Provincia sono stati al riguardo presi accordi con il Segretario Federale, Presidente dell'Opera, per la distribuzione dei Medaglioni stessi coi gli industriali e commercianti vorranno riservare il più benevolo accoglimento dando ancora una volta prova del loro attaccamento al Regime ed a tutte le Opere che ne sono la più alta espressione.

CONTRIBUTI SINDACALI

Il Bollettino degli Industriali pubblica:

In questi giorni i nostri associati hanno ricevuto degli avvisi di pagamento da parte degli esattori delle imposte, per «contributi sindacali obbligatori del commercio».

Facciamo presente che tali contributi sono quelli dovuti dai dipendenti dei commercianti alla propria organizzazione sindacale, contributi che, come a suo tempo rendemmo noto agli interessati, debbono venire pagati a mezzo delle esattorie, dai datori di lavoro e da questi trattenuti ai propri dipendenti nella misura seguente: dipendenti con retribuzione fino a L. 300 mensili L. 15 annue (mensili L. 1.25) dipendenti con retribuzione oltre L. 300 e fino a L. 800 mensili L. 30 annue (mensili L. 2.50) dipendenti con retribuzione di oltre L. 800 mensili L. 60 annue (mensili L. 5).

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto sig. Giacomo Malagnini, ha versato a questa Sezione la somma di L. 25 il rag. Mario Agnelli.

Per onorare la memoria del compianto prof. Guido Chittaro, sorelle Ragazzoni L. 10, Maria Blasoni L. 10. La Presidenza sentitamente ringrazia.

Grave lutto

Si è spenta tra il generale cordoglio la buona signora Giuditta Celeghin in Comin donna di esemplari virtù famigliari.

A quanti ne conobbero le doti di mente e di cuore la notizia ha recato profondo dolore.

Al marito Pietro, distinto funzionario dell'Ufficio Telegrafico, alle figlie, al figlio vadano in quest'ora di dolore le nostre più sentite condoglianze.

Bollettino dello Stato Civile

(dal giorno 8 al 9 corr.)

Nati 3, maschi 2, femmine 1.

Pubblicazioni di matrimonio: Giuseppe Pividor pitt. Benvenuta Gallai cam. — Renato Bravin bracc. Ida Berti cas. — Sereno Palmano fatt. Globa Romilda cas. — Luigi Braida ag. Ardemia Triscoli cas. — Giacomo Molaro ag. Adele Feruglio cas.

Matrimoni: Domenico Zuliani ag. Adelina Pezzarini cas. — Senofonte Dalla Nose tec. ag. Maria Masolini cas. — Ottavio De Faccio sort. legname Fernanda Pezzetta cas. — Remo Brancaverde lam. Modotto comm.

Denuncie di morte: Verginia Marioni di Giac. a. 4 — Filomena Flaibani di Ant. a. 10, G. B. Lucca fu Paolo a.23 operaia.

L'elenco della nobiltà italiana

Il Prefetto della Provincia di Udine, rende noto:

che presso la R. Prefettura è depositato in esemplare, in bozze impaginate, dell'Elenco Ufficiale della Nobiltà Italiana, compilato ai sensi dell'articolo 102 del vigente ordinamento dello Stato Nobiliare Italiano, che sarà pubblicato in sostituzione dell'Elenco Ufficiale Nobiliare approvato con R. Decreto 3 luglio 1921 n. 972.

Detto Elenco resterà per un mese a disposizione di chiunque voglia prenderne visione.

Spirato il termine fissato per il deposito, l'Elenco diventerà ai sensi e per gli effetti dell'art. 102 dell'Ordinamento dello Stato Nobiliare Italiano approvato con R. D. 21 gennaio 1929 n. 61, degli articoli 1 e 5 del Decreto Legge 20 marzo 1924 n. 442 e dell'art. 186 del Codice Penale.

Pertanto gli interessati, se avranno osservazioni da fare nei riguardi loro personali o delle loro famiglie, dovranno presentare entro lo stesso periodo di pubblicazione dell'Elenco, formale ricorso redatto carta da bollo di L. 3, indirizzato a S. E. il Capo del Governo e contenente l'oggetto preciso della loro domanda con l'indicazione esatta del nome, cognome, paternità e maternità, titoli nobiliari di spettanza e domicilio.

Sui ricorsi presentati come sopra, se concernenti omissioni, od equivoci od errori tipografici, sarà provveduto immediatamente, apportandosi le necessarie rettifiche nella medesima edizione dell'Elenco. Qualora invece si tratti di questioni di spettanza di titoli o di mancata inscrizione, sarà provveduto come sarà possibile, a seconda cioè che occorra o meno la deliberazione della Consulta Araldica, nel primo supplemento dell'Elenco o nei successivi.

Nuovo Negozio

Ieri ha avuto luogo l'inaugurazione del nuovo negozio **l'ARTE E LA MODA (sito in Via Cavour - Palazzo degli Uffici)**, finemente allestito, smagliante di luci e di colori, espressione di signorile eleganza e di eccezionale buon gusto.

Alla ben nota ditta già premiata, che onora la nostra Città, vada un'espressione di plauso e di sincera ammirazione e l'augurio di meritevole fortuna.

Fiori, Fiori e Fiori! e tutte le piante da Tutti i lavori in Fiori
Per mazzi di nozze, per addobbi e anche per le CORONE PIU' RICCHE DI FIORI E MENO COSTOSE
rivolgersi sempre al "SAO" N. 6 - UDINE - Telef.
"SAO" Sede Centrale dei "SAO"
NEGOZIO - Via Mercatovecchio N. 9 - Telefono N. 3-22
Per telegrammi "SAO" - UDINE

ENTERASEPTIKON
(Disinfettante intestinale)
La Stitichezza, la Gastrica, l'Intossicazione, il Catarro intestinale, l'Enterite, le Malattie cutanee migliorano grandemente coll'ENTERASEPTIKON, RIVALTA, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile. Ricevendo L. 10.— la scatola, L. 57.50 le sei scatole, spedirò franco dovunque: Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta 10 - Milano (8)

San Marco Posaterie Argentata Vassoi Caffetterie "LA VITRUM" di M. MARTINI

Gelsi Innestati - Viti innestate FATTORI - via Rialto - Udine T.206

CROCUS Giacinti - Tulipani ecc. - bulbi extra - GASPARINI Tel. 4-24

STAGIONE AUTUNNO INVERNO 1929 - 30
Sartoria "La Torinese"
ROTTARO TESSARO & VIDONI - Via Manin, 16 - Tel. 406 - UDINE
CONFEZIONI per uomo e signora
Divise per Ufficiali
Pellicceria
ARTICOLI SPORT Speciali abiti da Società e da sera
Assortimento stoffe ultime novità
Esclusiva stoffa SPORTEX
Impermeabili - BURBERRYS - The English Neumann, ecc.

TRAVESIO

Il popolo concorde partecipa alla festa della Scuola di disegno

Entriamo in Travesio: è festante. Sull'edificio della Scuola di disegno, sulla residenza municipale, su parecchie case private, il nostro tricolore; affissi ai muri numerosi striscioni evvivanti alla Scuola di disegno, agli ospiti convenuti da Udine, da Spilimbergo, da Sequals, e dai vari centri della vallata. Conta soltanto sei anni di vita, la Scuola di disegno di Travesio; ma questa la popolazione dal pronto e sveg!iato ingegno ne ha subito compresa la grandissima utilità Costretta a battere le vie del mondo, vi ha conosciuto la necessità di mandarvi operai, che le proprie attitudini al lavoro, dovunque riconosciute superiori, abbiano bene avviate con lo studio metodico e razionale; e tutti, vecchi e giovani, guardano con amore e con legittimo orgoglio alla loro scuola, con riconoscenza a coloro che la hanno fondata ed a color che vi dedicarono l'ingegno e le fatiche.

In Municipio

Dopo la prima presentazione sul piazzale della Scuola, il comm. Alberto Calligaris, vice presidente del Consorzio provinciale per le Scuole professionali è accompagnato dai dirigenti e dagli insegnanti alla residenza del Comune, e vi è ricevuto con gli altri ospiti dall'egregio Podestà signor Giovanni Margarita e dalle altre autorità e personalità del Comune.

Il Podestà porge, con brevi appropriate parole, il cordiale benvenuto. — Sono lieto — dice — nella mia qualità di rappresentante il Comune, di porgere io, a nome dell'intera popolazione, il saluto che si porge di cuore agli ospiti graditi ed attesi.

Ben modesta è l'accoglienza; ma quanto loro vedranno compenserà sia la modestia del ricevimento sia la brevità delle mie parole. Quanto loro vedranno, è il risultato di uno sforzo continuo, metodico, appassionato di dirigenti e di insegnanti che ha tradotto in atto la volontà di lavoratori; è il risultato di anni di fatiche dirette ad elevare la base culturale e di mestiere dei figli nostri, di quei nostri figli che, adempiuto il loro dovere verso la Patria, ricalcheranno con nuovo spirito con lena rinnovata, con maggior bagaglio utile e con maggior franchezza e dignità, le norme secolari segnate dai padri friulani attraverso tutti i paesi del mondo, lasciando in ogni luogo i segni del lavoro italiano, i segni indistruttibili della stirpe. (Bene).

Ed io, ripeto, sono lieto che oggi finalmente il nostro paese e la nostra scuola sieno degnati della loro visita. Sono certo che l'impressione che loro riceveranno servirà a far meglio conoscere ed apprezzare la Scuola nostra che è decoro e vanto di Travesio. (Approvazioni e consensi).

E con tale certezza, nel mentre sento il dovere di ringraziarli per l'onore che ci hanno fatto, esprimo l'augurio che ben presto la Scuola di Travesio possa essere compresa fra le scuole classificate della Provincia.

***

Questa, dalla clasifica della Scuola, è la più viva aspirazione attuale dei dirigenti la Scuola e del Comune. Il commendator Calligaris, nella risposta al benvenuto podestarile, assicura che S. E. il senatore Spezzotti, presidente del Consorzio Provinciale per le Scuole professionali, ch'egli ha l'onore di rappresentare e del quale porta il saluto e il suo augurio, ha molto a cuore la Scuola di Travesio, riconoscendone la bontà e la necessità. — La vostra scuola sarà una delle prime beneficiate dalla nuova legge.

Nella Scuola

Dalla residenza municipale, ritorniamo alla sede scolastica, dove segue un secondo ricevimento.

Ivi parla per primo il signor Amedeo Pinzana presidente della Scuola, di cui porta il saluto riconoscente agli ospiti per l'onore fattole con la loro visita; ed in particolare al comm. Calligaris. Dice dell'amore onde la istituzione è circondata in paese; degli sforzi concordi perchè raggiunga fini sempre più elevati e benefici, seguendo le direttive del magnifico Duce, che ha ridato forza e valore all'Italia, rappacificando capitale e lavoro in una concordia d'intenti e di travagli per la comune. La nostra Scuola non ha che solamente sei anni di vita, ma noi vogliamo ch'essa sia strumento attivo e fattivo della nuova grandezza della Patria.

Seguono: il Podestà signor Margarita, il quale da più di un trentennio dedica l'opera propria all'amministrazione del Comune — assessore, Sindaco ed ora Podestà — sempre col più grande amore e con la massima diligenza. Egli ricorda avere il Comune favorito il sorgere e il progredire della benefica Scuola di disegno; e come sia stata sua cura di adeguarle il contributo del Consorzio, portandolo a 2000 lire annue. Di più si ripromette di fare, se le condizioni del bilancio lo consentiranno. Chiude inneggiando al Re, al Duce, all'Italia; ed al suo risponde l'evviva entusiastico del popolo astante.

Il prof. Antonio Baldini, già insegnante nella Scuola di Travesio, il quale pronuncia un nobile discorso ravvivando alcune memorie della Scuola stessa sorta per iniziativa e col danaro dei lavoratori, i benefici che già se ne ottennero e quelli maggiori che se ne avranno mercè il pratico indirizzo datole e le cure e premure degli insegnanti.

Il direttore della Scuola geometra Pietro Cozzi, il quale legge la relazione sull'andamento dell'anno scolastico 1928-29, nel quale 50 furono complessivamente gli iscritti. L'anno scolastico e ora iniziato, ai tre corsi regolari è stato aggiunto un corso di perfezionamento per i licenziati, e meglio se ne ripromette, a vantaggio dei nostri operai. Nella relazione, si rilevano le premurose cure del presidente della Scuola signor Amedeo Pinzana, l'appoggio mai negato del signor Podestà e del Segretario politico.

La egregia signora Gonano, direttrice didattica del Comune, porta il saluto degli insegnanti al comm. Calligaris, instancabile e fattivo apostolo dell'istruzione professionale; e ricorda le benemerenze del Governo Nazionale, auspice il suo Capo, che per gli operai seppe far adottare tante utili provvidenze: Benito Mussolini, l'uomo che non dorme per vegliare sui destini dell'Italia e guidarla a nuova immansabile grandezza.

Il comm. Calligaris, che parla con la consueta eloquente semplicità — con animo di lavoratore a lavoratori — dice: Non siete voi che mi dovete ringraziare; ma io che devo ringraziare voi, così per l'invito fattomi, come per il modo gentilissimo col quale mi avete accolto. — Rinnova il saluto di S. E. l'on. Spezzotti alla Scuola; e la promessa che sarà tra le prime nuove iscritte nel Consorzio: siate sicuri, dice, che la promessa sarà mantenuta. Rivolge infine affettuose, paterne parole ai giovani allievi.

E per ultimo, il prof. Ceroni, Segretario politico di Travesio, che pronuncia nobili parole all'indirizzo del comm. Calligaris e in elogio dela Scuola, degli insegnanti, degli alunni stessi, che sono esempio di aperta intelligenza e di buona volontà.

Promossi e premiati

Ecco l'elenco dei promossi e dei premiati:

Promossi dal primo al secondo corso: Baschiera Silvio; Cassan Ant.; Cortina Ugo; Cicutto Marcello; Del Gallo Corrado; Del Gallo Ugo (prem.); De Martin Mario (prem.); De Zorzi Mario (prem.); Gasparini Ugo; Lizier Riccardo (prem.); Magrin Guerino; Margarita Rodolfo; Nassutti Guerino; Sbiattero Guido; Pagnacco Guerino; Visinali Angelo; Nassutti Gio.; Fabris Arturo.

Promossi al terzo corso: Cargnelli Vittorio; Castellana Pietro; De Zorzi Vittorio; Moro Augusto (prem.); Sbiattero Umberto; Tisin Carlo (prem.).

Licenziati: Cozzi Eldo; Fratta Carlo; Margarita Mario; Zancan Leonardo; Cesca Pietro; Margarita Romano.

Tra i licenziati due furono premiati con medaglia d'oro. Quale premio agli altri, furono assegnati libri utili, adatti alle professioni dei singoli.

Si visitano i lavori degli alunni, eseguiti nel corso dell'ultimo anno scolastico. Il comm. Calligaris, ottimo giudice, elogia il pratico indirizzo, dell'insegnamento e l'accurata diligenza della esecuzione che nell'ultimo corso e da parte dei migliori, ha tutti i caratteri di un progetto finito in ogni suo particolare ed accompagnato dai calcoli relativi. Il presidente della Scuola sig. Pinzana e il direttore geom. Cozzi offrono al comm. Calligaris ed agli altri ospiti, tutti i chiarimenti richiesti, e ne ascoltano qualche speciale raccomandazione e suggerimento.

Il pranzo in comune

Nella vasta sala della Scuola di disegno si raccolgono alla mensa in comune un centinaio circa di invitati. Al posto d'onore, siedono: il prof. Baldini, geom. Cozzi direttore e sig. Pinzana presidente della Scuola, comm. Calligaris, direttrice didattica signora Gonano, podestà signor Margarita, Segretario Politico prof. Ceroni.

Fra gli altri commensali notiamo i signori: Davide Deana, celebrato nel gradevole libro «Le osterie di Venezia» per la sua trattoria della Carbonera; il veneziano Amato De Marco; Zotti segretario del Comune; G. B. Gasparini presidente della Società Operaia di Travesio; Anselmo De Martini presid. della Latteria di Toppo; Cargnelli presid. Latteria Travesio; cav. Arigoni; maestro Antonini; prof. Ant. Pellarin pres. Asilo Infantile di Toppo; Giovanni Bortoluzzi; Attilio Agosti; e... rinunciamo a continuare.

Il servizio, da parte del trattore signor Antonio De Rosa e delle gentili cameriere, fu di piena soddisfazione. Brindisi indovinati e calorosamente applauditi. Due ore crescenti di lieta fraterna «seduta», di conversazioni vivaci e liete, con ripetuti evviva alla Scuola, al lavoro, alla Patria ed a coloro che ne sono il simbolo vivente: al Re, al Principe Umberto, al Duce.

Sarebbero da rilevare i brindisi del Podestà, del presidente della Scuola signor Pinzana, del comm. Calligaris, del prof. Baldini, del prof. Ceroni, del maestro signor Guido Antonini e di altri; ma lo spazio non ce lo consente. Daremo soltanto copia del telegramma che, su proposta del maestro Antonini, fu inviato al signor Domenico Lizzier, emigrato a Nizza, benemerito iniziatore della Scuola:

«Odierna cerimonia mostra Scuola Disegno professionale saluta memore riconoscente Vossignoria benemerito Presidente Cooperativa madre creatrice feconda istituzione. — Presidente: Pinzana».

***

Non possiamo tacere che, a chiudere lietamente la giornata, il signor Davide Deana aprì le porte della sontuosa sua villa per dare un ultimo saluto agli ospiti con quella signorilità ed espansione che lo rendono uno dei più splendidi anfitrioni della vallata.

INVESTIMENTO AUTOMOBILISTICO

L'altro giorno, verso le 1?, mentre certa Margherita Zamolo in Farra, fu Giuseppe, di anni 62, dimorante in Viale Friuli 75, transitava per via Generale Cantore, fu accidentalmente investita e travolta da una automobile.

La poveretta, soccorsa prontamente, fu trasportata al Civico Ospedale ove il dott. Grillo le riscontrò contusioni al tronco, al naso ed alla regione temporale destra, nonchè escoriazioni alla mano sinistra; il tutto guaribile in una decina di giorni.

TAGLIANDO UNO ZAMPINO DI MAIALE

Giuseppe Salvadori di anni 43 fu Luigi, oste in via Grazzano 28, stava sabato mattina intento a tagliare uno zampino di maiale, quando, per avere il grosso caltello, deviato il colpo, si tagliò netta la falange del pollice sinistro. All'Ospedale, il dott. Grillo giudicò a ferita guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

ARRESTATO PER FURTO VELOCIPEDISTICO

I Carabinieri hanno tratto in arresto Valentino Marin di Valent. d'anni 39 di Ovaro, perchè sorpreso rubare la bicicletta ad Angelo Bulfoni di Ceresetto, da questi lasciata momentaneamente incustodita dinanzi all'agenzia della Compagnia di Assicurazioni «La Paterna», in via A. L. Moro.

Il giorno 9 corr. rendeva serenamente la bell'anima a Dio, la signora

Giuditta Celleghin in Comin

donna di elette virtù che tutta la vita dedicò all'amore della famiglia.

Angosciati, ne dànno il triste annuncio il marito Pietro, le figlie Lucia e Cesarina, il figlio Giuseppe, il fratello, la sorella, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15, partendo dall'abitazione di Via Ermes di Colloredo.

UDINE, 11 Novembre 1929.

Simpatica cerimonia

Il commiato del comm. prof. Pizzio dal Corpo Insegnante

Mentre andiamo in macchina nel teatrino delle Scuole di Via Dante si sta svolgendo una simpaticissima e raccolta cerimonia. Gli insegnanti e le rappresentanze delle scolaresche delle scuole primarie della città porgono il loro memore saluto al comm. prof. Luigi Pizzio, loro direttore generale, che in questi giorni ha lasciato la sua alta carica. Al festeggiato saranno consegnate, raccolte in un album, le più belle lettere di risposta delle scolaresche della città, alla Sua lettera di commiato e un magnifico orologio d'oro, offerto dal corpo insegnante. Il direttore Fruch interpretando il pensiero e l'animo di tutti ha porto il saluto ed il ringraziamento per l'opera fattiva ed amorosa verso la scuola udinese svolta nei lunghi anni della direzione dal comm. Pizzio.

Ha soggiunto quindi elevate espressioni, la maestra signorina Anna Bertoli, e molto commosso dalla affettuosa, intima manifestazione, ha risposto il comm. Pizzio.

FIORI D'ARANCIO

Sabato, letizia e gioia in due famiglie di bravi lavoratori: la signorina Maria Romoli, leggiadra e buona figliuola del signor Romoli proprietario della Cartiera di Zugliano, e il sig. Martino Romanelli di Basaldella, hanno coronato il loro sogno di amore consacrando la formazione della beneauspicata loro nuova famiglia col ministero del sacerdote don Tessitori.

Intorno ai due felici erano i genitori e nonni benedicenti, le avvenenti sorelle, i fratelli e nipoti e pochi intimi. Testimoni al solenne rito: per lo sposo il commerciante e industriale signor Domenico Topazzini; e per la sposa, il di lei cognato signor Giovanni Visintini. Molti i doni, gli auguri: le amiche della sposa gentile andarono a gara nel presentarle fervidi voti. Dopo un sontuoso pranzo di una cinquantina d'invitati cui fu compagna affettuosa ed espansiva allegria, gli sposi sono partiti per il tradizionale viaggio di nozze. Gli accompagnino anche i nostri auguri.

Le operazioni dei vigili

Durante il mese di ottobre, il corpo dei Vigili Municipali e dei vigili sanitari ha compiuto le seguenti operazioni:

Contravvenzioni al R. D. Legge 12-12-1928 N. 3179 per la tutela delle strade ed aree pubbliche e per la circolazione stradale N. 221 — al Regolamento per la tenuta dei cani N. 20 — al Regolamento d'igiene N. 21 — al Regolamento sui mercati N. 14 — al Regolamento sul commercio ambulante N. 17 — al Regolamento edilizio N. 6 — al Regolamento sulle macchine per caffè N. 16 — al Regolamento sulla pubblicità dei prezzi N. 8 — al Regolamento sulle licenze commerciali N. 9 — Contravv. per deficente od irregolare confezione del pane N. 5 — Arresti e fermi per reati diversi N. 7 — Soccorsi a persone colpite da malore N. 5 — Prelevamento campioni generi alimentari N. 12 — Contravvenzioni al Regolamento di Polizia Urbana ed altre N. 118 — Totale N. 479

QUESTUA VESSATORIA

I vigili urbani hanno accompagnato alla R. Questura, ove è stato dichiarato in arresto per questua vessatoria, Valentino Schirati di Mirepe, di anni 32, di Maiano.

La distribuzione dei premi all'Istituto Magistrale Arcivescovile

Oggi nel pomeriggio, avrà luogo all'Istituto Magistrale Arcivescovile la consueta Festa per la distribuzione dei premi. In tale occasione verrà commemorato l'Educatore della gioventù, il Beato don Bosco. Ecco il programma della festa: Pagella «La Fortuna» coro a due voci — «Il segreto di un educatore» discorso commemorativo — «Saluto a Don Bosco» musica del prof. Pigani — Distribuzione dei premi — Canto finale.

Le premiate

Diamo qui sotto l'elenco delle premiate:

CORSO INFERIORE: Classe I.a, premio di II. grado: Foschiatti Lucrezia; attestato di lode: Lenarduzzi Ester, Fantin Luigia, Bertossi Ines, Pierigh Giustina.

Classe II.a: premio di 2. grado: Zavagna Anna, Parussini Regina, Diolaiuti Rosa; attestato di lode: Cesco Antonietta, Petris Vittoria.

Classe III.a: attestato di lode: Franz Ines, Polame Clelia, Taboga Elisa.

Classe IV.: attestato di lode, Zuccolo Antonietta, Basaldella Pia, Trinca Guglielmina.

CORSO SUPERIORE. — Classe I.a: Premio di secondo grado: Ralser Licia Bolognani Onorina. — Attestato di lode: Tomat Alba; Di Val Maria; Pierigh Maria.

Classe 2.a: Premo di secondo grado: Mantovani Anna Maria; Piva Bianca; Maddalena Giovanna — Attestato di lode: Antonioli Lucia.

Classe III.: premio di 2. grado: Schiavetti Giulia, Venturini Assunta Selan, Adriana, Pittino Emma: attestato di lode: Mucelli Elda, Schiavetti Maria Teresa.

Investito e travolto dal tram presso il Bivio Cassacco

Una grave disgrazia avvenne ieri, verso mezzogiorno, nei pressi del Bivio di Cassacco: il tram Tricesimo-Tarcento investì accidentalmente il possidente Pietro Tullio di anni 62 di Tricesimo, travolgendolo sotto le ruote.

Soccorso prontamente dal personale del tram e da alcuni passeggeri, il poveretto fu trasportato alla Casa di Cura del prof. Menghetti ove fu accolto d'urgenza e giudicato con prognosi riservata per lesioni assai gravi al capo.

L'assemblea generale della "Cosulich,, S. T. N.

Sotto la presidenza del comm. Antonio Cosulich ebbe luogo a Trieste il 6 corr. l'Assemblea Generale della Cosulich che approvò il Bilancio e il Conto Profitti e Perdite per l'esercizio 1928, e le già note proposte riflettenti la limitazione del capitale sociale a 100 milioni di lire e del valore nominale delle azioni a 80 lire, nonchè del successivo aumento del capitale sociale a 400 milioni di lire, integralmente garantito da un sindacato che fa capo alla Banca Commerciale Italiana con la collaborazione della Banca Commerciale Triestina ed un forte gruppo armatoriale italiano.

A seguito di tale deliberato verranno emesse alla pari 3.750.000 nuove azioni da 80 lire di cui 2.812.500 azioni di categoria A. e 937.500 azioni di categoria B. queste ultime con 4 voti per azione. Le azioni di categoria B. dovranno essere nominative e dovranno appartenere a Enti o persone di nazionalità italiana e non saranno trasmessibili che coll'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

Delle nuove azioni, 2.500.000 azioni di categoria A. saranno offerte in opzione agli attuali azionisti in ragione di 2 (due) azioni nuove per ogni azione vecchia; il collocamento delle rimanenti azioni sarà riservato al Consiglio di Amministrazione.

Rileviamo dalla relazione presentata all'Assemblea che l'esercizio 1928 ebbe a soffrire della contrazione del traffico delle merci e del livello sfavorevole dei noli, mentre il movimento dei passeggeri, e specialmente quello delle grandi motonavi «Saturnia» e «Vulcania» ebbe uno sviluppo favorevole.

Le interessenze sociali non diedero un reddito soddisfacente, particolarmente in conseguenza delle insufficenti sovvenzioni di parecchie imprese marittime nelle quali la Cosulich è interessata.

L'attività svolta dalla Società nel 1928 si compendia in 194 viaggi 980.412 miglia percorse, 46.835 passeggeri e 797.760 tonnellate trasportate.

La relazione si diffonde poi sul programma di sistemazione dell'azienda sociale, resa necessaria dalla svalutazione specialmente della flotta e del portafoglio

Per riportare i valori al prezzo di mercato, il conto flotta dovette subire una falcidia di L. 79.843.054.05.

Le interessenze invece subirono la ripercussione dello indebolimento del mercato dei valori, per cui adeguarli ai corsi di borsa, fu necessario svalutarle di L. 76.400.000.

Quale necessaria premessa per la progettata sistemazione si procedette pertanto a una rigorosa nuova valutazione del patrimonio sociale che porta ad una perdita complessiva di L. 213.746.838.01 che assorbe le riserve e 150 milioni lire del capitale riducendo pertanto il capitale a 100 milioni lire.

La relazione accenna ai passi fatti presso il Governo per la regolazione di numerose pendenze delle Società del gruppo, pendenze che per l'alto interessamento di S. E. il Capo del Governo sono già state in gran parte favorevolmente definite.

La relazione, elencate le proposte di sistemazione riassunte più sopra, esprime la fiducia che i provvedimenti proposti e la situazione tranquilla così creata per lo svolgimento dell'attività sociale, assicureranno una sana base di sviluppo con migliorate possibilità di reddito e di crescente espansione.

Le cariche sociali risultano distribuite come segue:

Consiglio d'Amministrazione:

Presidente: Conte Alfredo Dentice di Frasso.

V. Presidenti: Gr. uff. Dott. Alessandro Cerruti; Gr. Uff. Dott. Prof. Guido Segre.

Consiglieri Delegati: Comm. Cap. Antonio Cosulich; On. Gr. Uff. Marchese Renzo de La Penne.

Consiglieri: Gr. Uff. Giovanni Alberti, Cav. Oreste Castiglioni, Gr. Uff. Vittorio Cini, S. E. Sen. Gr. Uff. Dott. Enrico Corradini, Gr. Uff. Dott. Arnoldo de Frigessi-Rattalma, Avv. Nicolò Linder, Comm. Avv. Giuseppe Marchesano, Gr. Uff. Edgardo Morpurgo Cav. del Lavoro, Comm. Dott. Achille Nardi Beltrame, Comm. geom. Giovanni Penna Cav. del Lavoro, S. E. Sen. Marchese Giuseppe Salvago Raggi, G. Uff. Giovanni Scaramangà de Altomonte, S. E. On. Gr. Uff. Avv. Fulvio Suvich, Gr. Uff. Giuseppe Teoplitz.

Segretario del Consiglio: Dirett. Comm. Dott. Alberto Moscheni.

Collegio dei Sindaci effettivi: Dott. Agostino Caraffa, Dott. Filippo Migliorisi, Comm. Nazzario Peterlini; supplenti: Cav. Alfredo Fegitz, Dott. Paolo Graf.

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI abile pellicciaia a cottimo. Marchi Malaguti Lionello 6.

FITTI

APPARTAMENTO lussuoso ammobiliato 3 stanze cucina servizi affittasi Via Tricesimo 2.

AFFITTASI centro locali uso ufficio magazzino. Rivolgersi Via Marinelli 2.

FITTASI appartamento primo piano (adatto per uffici) composto di un grande salone, due sale, quattro stanze, stanzino, cantina, solaio. Ingresso Via Gorghi N. 2 - Via Aquileia 1. Volendo altri tre locali a pianoterra comunicanti. Rivolgersi Chiesa Via Gorghi 2.

COMMERCIALI

PIANINO di marca, piastra metallica, corde incrociate, tastiera avorio, occasionissima vendesi. Via Grazzano 63 Udine.

GIOVANI diciassette - trentenni desiderosi intraprendere brillante carriera Ufficiale Radiotelegrafista Internazionale, lire 1000, 1500 mensili, chiedano Bolettino Istituto Radiotecnico, Piazza Emporio, Roma.

VENDESI villa centrale tutti i comforts termosifone vani 10 giardino. Scrivere Cassetta 71 Unione Pubblicità Udine.

CAUSA partenza vendo mobilio tre camere, salotto, cucina, volendo cedo appartamento cinque stanze periferia. Scrivere Cassetta 74 Unione Pubblicità Udine.

CASA 12 vani corte orto 3 campi cinto muro vendesi in Ragogna. Scrivere Cassetta 70 Unione Pubblicità Udine.

SONO ARRIVATI i nuovi dischi «Villotte Friulane» (Stelutis Alpinis — La Roseane, ecc.) — Rivolgersi alla ditta Camillo Montico — Udine.

Malattie polmonari

bronchiali, pleuriche, ghiandolari, anemie pretubercolari, Asma, rachitismo, nevralgie e reumatismi, postumi dolorosi infettivi od operatori. Raggi X. ultravioletti, diatermia; pneumotoraceendovenose. - Dott. CEPPARO, Udine - Via Aquileia 9 - tel. 7-77 (giovedì e domeniche a Portogruaro).

Francobolli per collezione Nuovo Catalogo Illustrato 1930 di oltre 1000 serie, gratis a richiesta. STUDIO FILATELICO LIGURE, S. Giovanni Battista (Genova).

Per tutti i lavori Tipografici

Opere scientifiche, letterarie, relazioni, memorie e conclusionali, avvisi, circolari, carta e buste intestate, materiale e stampa necessari ad Aziende commerciali, industriali, agricole, ecc., rivolgetevi alla

TIPOGRAFIA Domenico del Bianco & Figlio

PREVENTIVI A RICHIESTA

Pianoforti HARMONIUM Ditta L. CUOGHI

UDINE - Via Vittorio Veneto - 10 UDINE

SANATORIO

Anticanceroso Radiumterapico DIRETTO dal **Prof. Dott. Cav. UGO ERSETTIG**

Docente in Clinica Dermosifilopatica e Radiumterapica nella R. Università di Bologna. Ambulatorio per Malattie Dermoceltiche-Ginecologia-Urologia, dalle ore 9 alle 12, e dalle 14 alle 17 nei giorni feriali.

Udine - Via Cesare Battisti N. 2 - Telefono 3-72

Dr. T. BALDASSARRE Casa di Cura per Malattie degli occhi

Prescrizioni di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi, cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta matura, cura medico-elettrica della cataratta incipiente - Visite e consulti: 10 - 12 e 15 - 17.

TELEFONO N. 360

UDINE - VIA CUSSIGNACCO N. 5

CASA DI CURA **Dott. GUIDO PARENTI** SPECIALISTA per malattie d'orecchio naso e gola. Udine - Via Cussignacco 5 - Udine

CASA DI CURA **del dott. R. CAVARZERANI** Per Chirurgia e Ginecologia-Ostetricia. Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni. UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

Dott. Prof. Silvano Menghetti Docente nella R. Università di Firenze già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania

CASA di CURA per malattie chirurgiche sui colline di TRICESIMO a 5 minuti dal Tram per Udine. Dalle 8 alle 12 - Telefono 12

Endoscopie *Vie Urinarie e apparato digerente* UDINE Via Mazzini 7 dalle 13 alle 18 - Telef. 4.49

MALATTIE della pelle e VENEREE Dott. A. SCROSOPPI già assistente Divis. Dermosifilopatica di Venezia, allievo delle Cliniche di Vienna e Parigi. UDINE - Via Poscolle, 52 - UDINE (dalle 10—12 e dalle 15—18) Stanze d'aspetto separate

MOBILI G. DEL NEGRO UDINE - VIA DEL SALE 10

LA DOMENICA SPORTIVA

Altra brillante affermazione bianco-nera sul terreno carpigiano

I baldi ragazzi dell'Udinese non hanno tradito l'attesa. Scesi pieni di entusiasmo e carichi di volontà in quel di Carpi hanno saputo strappare anche colà una significativa affermazione che va oltre il prezioso punto conquistato. Significativa perchè è risaputo come gli ospitanti marcino in questo inizio di campionato. Sul loro terreno tutti hanno dovuto abbassar bandiera all'infuori dei bianco-neri che col risultato di zero a zero sono riusciti a mantenere immacolata, unica nel girone, la tabellina delle sconfitte.

L'incontro odierno non fa che aumentare la fiducia degli sportivi della massima rappresentativa del calcio friulano la quale domenica prossima, a Trieste, contro l'indomita Aspe offrirà, forse in definitivo, il vero grado del suo valore e le sue nette possibilità.

g. a. c.

Il Campionato di Calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

*Alessandria – Juventus 1 a 0
*Modena – Lazio 0 a 0
*Torino – Bologna 0 a 0
*Padova – Livorno 3 a 1
Genova – *Cremonese 2 a 1
*Roma – Napoli 2 a 2
*Brescia – Pro Patria 2 a 1
*Triestina – Pro Vercelli 3 a 1
Ambrosiana – *Milan 2 a 1

SERIE B

*Verona – Reggiana 2 a 0
*Biellese – Fiorentina 1 a 1
*Bari – Casale 1 a 0
Venezia – *Parma 1 a 0
*Atalanta – Monfalcone 1 a 0
*Prato – Legnano 5 a 2
Spezia – *Lecce 2 a 0
*Dominante – Pistoiese 0 a 0
*Novara – Fiumana 6 a 0

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C

*Carpi – Udinese 0 a 0
*Mirandolese – Treviso 1 a 1
*Mantova – Gorizia 2 a 2
*Ancona – Faenza 2 a 0
*Forlì – Clarense 2 a 1
Thiene – *Rovigo 4 a 1
*Spal – Aspe 3 a 1
Grion – riposa.

RISERVE

*Triestina – Udinese 3 a 0

LE CLASSIFICHE

Divisione Nazionale

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	P.	Punti
SERIE A							
Alessandria	6	3	3	0	5	5	9
Juventus	6	4	1	1	15	5	9
Genoa 1893	6	4	1	1	10	6	9
Ambrosiana	6	4	1	1	10	7	9
Torino	6	3	2	1	10	5	8
Milan	6	3	1	2	11	6	7
Napoli	6	2	3	1	9	11	7
Modena	6	2	3	1	7	6	7
Lazio	6	1	4	1	6	6	6
Roma	6	2	2	2	16	10	6
Pro Vercelli	6	2	2	2	9	13	6
Bologna	6	1	3	2	7	9	5
Triestina	6	1	3	2	10	10	6
Brescia	6	2	1	3	8	12	5
Pro Patria	6	1	2	3	6	7	4
Padova	6	1	1	4	8	13	3
Cremonese	6	1	1	4	7	19	3
Livorno	6	0	2	4	6	16	2
SERIE B							
Atalanta	6	4	2	0	6	1	10
Casale	6	4	1	1	12	4	9
Verona	6	4	1	1	10	8	9
Fiorentina	6	3	2	1	14	6	8
Pistoiese	6	3	2	1	8	7	8
Spezia	6	3	2	1	9	4	8
Novara	6	3	1	2	16	8	7
Dominante	6	3	1	2	9	8	7
Venezia	6	3	1	2	5	8	7
Bari	6	3	0	3	15	5	6
Legnano	6	2	1	3	8	11	5
Monfalcone	6	2	1	3	9	12	5
Parma	6	2	1	3	6	12	5
Prato	6	1	2	3	9	11	4
Biellese	6	1	2	3	3	7	4
Lecce	6	1	1	4	6	11	3
Reggiana	6	1	0	5	8	12	2
Fiumana	6	1	0	5	3	15	2

Prima Divisione

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Udinese	6	2	4	0	14	10	8
Spal	5	4	0	1	19	9	8
Aspe	6	3	2	1	9	7	8
Mirandolese	6	2	3	1	7	3	7
Gorizia	6	2	3	1	12	9	7
Carpi	6	2	2	2	7	10	6
Treviso	5	2	1	2	8	10	5
Mantova	5	1	3	1	11	10	5
Forlì	5	2	1	2	7	11	5
Clarense	6	1	2	3	7	11	4
Grion Pola	5	2	0	3	7	10	4
Rovigo	6	2	0	4	9	20	4
Faenza	6	0	4	2	4	8	4
Thiene	4	2	0	2	9	7	4
Anconitana	5	1	1	3	7	9	3

L'udinese Boemo è nettamente primo anche nel Giro di Caneva

CANEVA, 10. — Per merito del signor Lino Ribolla direttore della filanda Banfi — fondatore della locale Sezione del Dopolavoro Sportivo, cui oggi si è solennemente inaugurato il gagliardetto — che ha avuto a validi e zelanti collaboratori, oltrechè la Società Sportiva Friuli, i signori Giuseppe, Dario, Dino e Attilio Chiaradia, Domenico Gava, Battista Tonon, Sisto Gabassi ed Azeglio e Riccardo Domenichini, il piccolo ma operoso centro di Caneva ha vissuto una entusiasmante ed indimenticabile giornata di sport.

Vi era in programma una gara ciclistica denominata «Primo giro di Caneva», libera ai federati di quinta e sesta categoria, ed una riunione atletica, manifestazioni che hanno offerto risultati tecnici e sportivi oltremodo soddisfacenti.

***

La gara ciclistica si è snodata sul percorso Caneva, Sacile, Cordignano, Stevenà e Caneva, da ripetersi quattro volte per un complessivo di chilometri 78. Essa ha registrato una media elevata per merito particolare di Boemo, Scandalo, Jogna, Brussolo e Vacchiani. Questi due ultimi, specie il Vacchiani, sono stati però provatissimi dalla sfortuna. Anche Codutti accusò varie forature.

La vittoria è toccata ancora una volta al forte udinese Carino Boemo che ha trovato in Scandalo un avversario generoso e temibile. La classe superiore del Boemo ha però sventato ogni insidia ed il nuovo successo conseguito lo consacra senz'altro campione di sicuro avvenire.

Il campione friulano Feruglio non ci è sembrato nelle migliori condizioni di forma, mentre Vacchiani è stato all'altezza della sua fama. Anche l'anziano Brussolo ha gareggiato con impegno dimostrandosi ancora un saldo atleta. Ammirevole la prova di Jogna, regolare e resistente.

La gara ciclistica

Alle 13 precise, presente folla considerevole, quadro che si ripeterà ad ogni centro toccato, l'ex dilettante Giuseppe Chiaradia dà il «via» ai numerosi concorrenti.

Il policromo plotone si slancia subito a passo sostenuto verso Sacile. Accompagna il gruppo, a scopo di allenamento, il noto campione pordenonese Alfonso Piccin.

Ecco un ardito tentativo di fuga in piena regola di Scandalo che mette in breve tra sè e gli inseguitori circa 150 metri di spazio. Il gruppo però, sotto gli strappi reiterati e violenti di Boemo, Brussolo e Vacchiani, in tre chilometri di caccia raggiunta il fuggitivo. Al termine del giro, a Caneva, c'è un traguardo a premio che con bello spunto se lo aggiudica Brussolo.

Le posizioni rimangono invariate durante il secondo giro. Il premio di traguardo sul ponte della Muda, prima di Cordigliano, è vinto da Scandalo e quello di Caneva nuovamente da Brussolo.

Nel giro seguente, in prossimità di Sacile, si registra una caduta quasi generale; per guasti alle macchine parecchi non possono riprendere e tra questi Feruglio. Dallo scompiglio succeduto ne approfittano Boemo, Scandalo e Jogna i quali fuggono a pieni pedali. Essi non verranno più ripresi. Vacchiani mentre stava per raggiungerli, dopo un fantastico inseguimento, rimaneva investito da un'auto, fracassava la macchina e riportava escoriazioni.

La gara è ormai decisa. I tre fuggitivi perseverando nella fuga, aumentano sempre più il vantaggio che al traguardo salirà a ben sei minuti.

Nella volata finale Boemo, che ha vinto il premio di traguardo al terzo passaggio da Caneva, non ha difficoltà a vincere nettamente con spunto irresistibile.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Carino Boemo, del Club Stefanutti, che a coprire i 76 chilometri del percorso impiega ore 2.22' alla media oraria di chilometri 33.480;
2. Scandalo Basilio del Dopolavoro Sportivo di Cordignano, ad una macchina e mezza;
3. Jogna Egidio, della S. C. di Vittorio Veneto, ad una macchina;
4. Brussolo Romano, del Dopolavoro Sportivo di Codroipo, a sei minuti (tutti di quinta categoria).

Seguono altri numerosi arrivati in tempo massimo. Funzionò egregiamente da Commissario di corsa il signor Mario Da Vico.

La riunione atletica

La riunione atletica, onorata di folta cornice di pubblico, ha offerto i risultati seguenti:

Corsa piana m. 100: 1. Carrer Giovanni di Mogliano Veneto in 12" e tre quinti; 2. Galeazzi Angelo di Cordignano a tre metri; 3. Da Dalt Tiziano, id.; 4. Martini Giovanni da Mogliano Veneto.

Corsa piana m. 400: 1. Ronchi Andrea da Susegana in 55"; 2. Carrer Giovanni; 3. Varnier Antonio da Cordignano.

Corsa piana m. 3000: 1. Dal Bo Ugo da Vittorio Veneto in 9'8"; 2. Coan Emilio da Cordignano; 3. Da Ros, id.; 4. Talamini Mario, id.; 5. Sonego Angelo, id.

Giannetto di Belgrado

Incontri minori

S. Maria - Udinese Allievi 5 a 3

Presente scarso pubblico, si è ieri svolto al campo polisportivo Moretti un incontro amichevole tra gli allievi della A. C. Udinese ed il Santa Maria il quale, dopo aver chiuso il primo tempo con due goals al passivo, perveniva nella ripresa a segnare ben cinque punti, di cui uno su rigore, di fronte ad uno ottenuto dagli avversari.

L'incontro, che ha assai interessato, è stato diretto dal signor Tumiotto.

S. Rocco - Sangiorgina 5 a 0

Il massiccio San Rocco ha ieri ospitato, sul campo di Via Sabbadini, la temuta compagine della Sangiorgina che riuscì a battere con il clamoroso punteggio di cinque a zero.

Partita incolore, data la superiorità schiacciante dai rossi del S. Rocco. Della squadra ospite si attendeva qualcosa di più. I rossi, partiti indecisi, hanno segnato due punti nel primo tempo e tre nella ripresa. Assisteva numeroso pubblico.

Tricesimana - Edera 2 a 1

La compagine dell'Edera, recente vincitrice del torneo coppa Toro, si è ieri misurata, nel campo di via Chiavris, con il giovane «undici di Tricesimo soccombendo, dopo vivace lotta, per due a uno.

Lo sci e le competizioni sciatorie

Riceviamo:

Dal Tarvisiano cominciano a giungere le prime notizie sulla neve. Già s'è visto partire da Udine qualche sciatore, forse eccessivamente appassionato. I giornali sportivi annunziano a gran lettere i programmi delle varie manifestazioni sciistiche dell'imminente stagione, e si stanno organizzando scuole per sciatori con maestri norvegesi. Il prossimo inverno s'annunzia insomma una vera sagra dello sci. Anche fra noi vi saranno certamente delle gare, organizzate dal Dopolavoro, dalla sciatori friulani, competizioni per militi, avanguardisti, studenti, ecc.; a questo riguardo desidererei esprimere un mio parere: lo scorso inverno, mentre anche qui, da noi, c'era la neve, ho assistito a delle gare organizzate in quel di Tricesimo dal locale Dopolavoro. Cose da chiodi! Seguendo il gruppo dei concorrenti ho potuto osservare il percorso: dei dieci chilometri di gara, nove erano formati da piano, ed uno, scarseggiante, diviso fra salite e discese. Da ciò si può immaginare come quei poveri concorrenti dovessero arrivare al traguardo! Dopo aver fatta una simile gara, penso se non si debba prendere a noia, quasi in odio, quel magnifico sport che è lo sci. Lasciando da parte ciò trovo che ne va di mezzo la salute dello sciatore, ed il più delle volte la vittoria non tocca al più abile, ma a colui che possiede i migliori polmoni. Ma non è nella discesa che si osserva il vero sciatore, bensì in piano, potrebbe dire qualcuno che ha letto il libro del Vallombrosa. A costui risponderò che il libro del Vallombrosa è stato scritto per coloro che si fermano in montagna per delle settimane, per dei mesi, e che perciò sono allenati e possono fare percorsi d'ogni genere, mai per i dopolavoristi che si recano a sciare solamente nei giorni festivi.

Simili gare se ne sono ormai vedute moltissime anche in montagna, ed organizzate da persone che sembrerebbero di testa. Io chiedo che vengano senz'altro abolite tra noi e dò un possibile percorso di gara: Partenza a 1500 metri; discesa sino a 1000; qui un chilometro di piano lungo il fianco del monte, poi discesa, e traguardo a 500 metri. Di questi percorsi se ne possono trovare parecchi tra noi. Molte dovrebbero essere poi le gare in discesa, che ora cominciano a prender piede anche in campo internazionale.

T. M.

Il campionato friulano di tiro alla fune vinto dalla squadra di S. Vito al Torre

Si è svolto ieri a Torreano di Cividale, a cura del Dopolavoro Provinciale, il primo campionato friulano di tiro alla fune. Vi concorsero numerose squadre (formate ognuna di otto uomini) e la otta fu assai vivace ed interessante. Si classificarono: 1. San Vito al Torre; 2. Torreano di Cividale; 3. Fagagna; 4. Corno di Rosazzo; 5. Società Sportiva Friuli.

Brignoli vince per la seconda volta la marcia dei cento chilometri

L'Inglese Green al secondo posto

MILANO, 10. — Colla partecipazione dei migliori campioni italiani e dell'inglese Green, recente vincitore della Londra-Brigton, si è svolta oggi, combattutissima, la gara di marcia dei cento chilometri. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Brignoli Mario, dello S. C. Italia di Milano, alle 14.05 impiegando ore 10.25; 2. Green di Londra in ore 10.30; 3. Pavesi Donato dello S. C. Italia di Milano, in ore 10.50; 4. Rivolta dello S. G. Comense in ore 10.51; 5. Bianchetti della Forza e Costanza di Brescia.

CHIEDETE AUDIZIONI GRATIS
A DOMICILIO DELL'APPARECCHIO
RADIO E AMPLIFICATORE GRAMMOFONICO
SICRA
Supereterodine a sei valvole. Ricezione di tutte le Stazioni Europee.
COMPLETO DI ACCESSORI E TASSE
L. 1900
Audizioni serali presso gli Uffici in
UDINE - Via Bezzecca 1

Cronaca Provinciale

OSOPPO

Nozze Ziani - Carbone

A Gorizia, il 7 Novembre, circondati dall'affetto e dalla stima di parenti e di amici si sono giurati fede di sposi: la signorina Luigia Mercede Ziani e l'egregio signor Carbone Ernesto, figlio del benemerito nostro Capo Stazione sig. Alfredo Carbone. Ai due sposi sono pervenuti auguri e felicitazioni da ogni parte. Anche noi porgiamo alla novella coppia l'espressione delle nostre più sincere congratulazioni e cordialità.

Adunata insegnanti della Umanitaria

Sabato 16 Novembre nelle ore antimeridiane e pomeridiane terranno un'adunata magistrale in paese e sul Forte, luogo di tanta gloria, gli insegnanti delle scuole della Società Umanitaria del Friuli. Organizzatore dell'adunata è il Direttore Didattico sig. Candiago. La riunione si farà sotto la presidenza del Regio Ispettore Scolastico e Direttore Regionale dell'Umanitaria cav. Francesco Bianchi. Interverranno inoltre alcune autorità scolastiche della Provincia, e le autorità civili e militari del luogo, nonchè gl'Insegnanti di Osoppo.

Una reclame curiosa e gustosa

In grazia del titolo di Podestà, attribuito a Tita Rossi nella corrispondenza del «Corriere della Sera» dopo il Congresso della Società Filologica Friulana, a Maniago, continuano a pervenire da ogni parte al rinomato commediografo ridanciano, congratulazioni e per la sua felicissima vena umoristica e per la sua nuova... carica! Tita Rossi, sempre di spirito arguto, questa volta è imbarazzato per rettificare la notizia a tutti i signori lontani del vecchio e del nuovo Continente!...

Dopo la consegna del Parco della Rimembranza all'Associazione Nazionale Famiglie dei Caduti in Guerra. —

Al Podestà, è pervenuta dalla sezione locale delle famighe caduti in guerra la seguente:

Questa Sezione porge a codesto on. Municipio sentiti ringraziamenti per aver voluto affidare alla sorveglianza delle Famiglie dei Caduti il locale Parco della Rimembranza.

La Sezione esprime pure la sua gratitudine per quanto è stato fatto sinora, ed è sicura che anche per l'avvenire il patriottico Municipio di Osoppo vorrà prestare la sua opera per la conservazione del luogo sacro alla memoria dei nostri indimenticabili Caduti.

Con osservanza

La Presidente: *Olivo Lucia*

Il podestà di Venezia al nostro Municipio

Alle congratulazioni inviate per la sua nomina a Podestà di Venezia, il Conte Zorzi, ha così risposto al nostro Municipio: «Le felicitazioni squisitamente gentili rivoltemi in occasione della mia nomina a Podestà di Venezia, mi giunsero sommamente care e gradite. Esprimo la mia più viva gratitudine e prego di aggradire i sensi della mia più distinta considerazione.

TARCENTO

Grave lutto

(9) A pochi mesi di distanza dalla perdita dell'adorato figlio, il nostro stimato Commesso Giudiziario signor Gervasio Tamiozzo, si è vista rapire da crudele morbo anche la sua cara figlia, signorina Annita, di anni 23.

Ad oggi sono seguiti i funerali veramente imponenti per l'enorme concorso di cittadini tutti pervasi da dolore intenso nel vedere così duramente colpita una distinta e stimata famiglia.

Molte e ricche ghirlande di fiori freschi e mazzi di fiori ancora, portati dalle coetanee e «Giovani Italiane».

Tutte le Autorità ed Istituzioni Cittadine erano rappresentate alla mesta, commovente cerimonia.

Formuliamo alla desolata famiglia i sensi di compartecipazione all'immenso dolore per tanta sventura.

Buona usanza

Al Comitato Fascista di Assistenza Civile, per onorare la memoria della compianta signorina Annita Tamiozzo, sono state elargite L. 80 dagli Avvocati signori Arturo De Monte, Pietro Castellana, Alberto Mini e Agostino Candolini.

RIVIGNANO

Il risultato della Festa del Fiore

Mercè l'opera volonterosa del Comitato ordinatore, presieduto dal Podestà sig. Romano Malatia, il risultato della «Festa del Fiore» fu superiore a qualsiasi aspettativa, essendosi raggiunto un ricavato netto di L. 2230.40; le spese per l'organizzazione ammontarono a sole L. 23.10.

Un elogio speciale merita la Commissione di raccolta, costituita dal Podestà, dal Commissario del Fascio dott. Candido Bertone, dal Segretario comunale cav. Adolfo L'imetta, dal Presidente dei Combattenti signor Placido Viola, dal Giudice Conciliatore geom. Mario Fabris (il quale ultimo, unitamente al vigile urbano sig. Antonio De Biasio, preparò un artistico carro triccelorato con una superba pariglia gentilmente concessa dai fratelli Pighin fu Pietro), dal Direttore della Filiale della Banca Cooperativa sig. Giuseppe Canciani, e dai sigg. Collavini Giovanni, Gicazzo Giovanni, Maieroni Pilade e Milan Sante.

Sacerdoti, Corpo insegnante e popolo efficacemente coadiuvarono il Comitato ordinatore per il brillante esito della simbolica festa.

Non è di Rivignano

Quel tale Comisso Francesco, arrestato a Portogruaro, che avrebbe tentato d'indurre certa Collovatti Anna a procurarsi l'aborto, consegnandole delle sostanze atte allo scopo criminoso, non è di Rivignano, ma bensì di Driolassa di Teor.

REANA

A presidente della Sez. Combattenti

Su proposta del signor Costanzo Sanvitto Commissario Prefettizio del Comune e Commissario straordinario della locale Sezione Combattenti, è stato in questi giorni nominato Presidente della Sezione stessa il sig. Raffaele Zampare di Reana.

Tale nomina ha incontrato il generale consenso dei combattenti che altamente apprezzano nel nuovo Presidente le doti di patriota e fervente fascista e gli stessi ne sono grati alla Federazione Provinciale che seppe interpretare con felice scelta i loro desideri.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

Cronaca della Carnia

Assemblea della "Pro Carnia" e riunione dei Podestà della Carnia

(10). — Oggi, alle ore 14, nella sala superiore dell'Albergo Roma, si è tenuta una numerosa e importantissima riunione, indetta dalla «Pro Carnia». Abbiamo notato fra i presenti: cav. Lino De Marchi podestà di Tolmezzo e presidente onorario della Pro Carnia; prof. Gortani presidente effettivo della Società stessa; geom. Schiavi e Vittorio Molinari vice presidenti; l'on. Asquini; il comm. Bianco vice prefetto, in rappresentanza di S. E. il Prefetto; il cav. Giuseppe Micoli; cav. G. B. Quaglia vice podestà di Tolmezzo; dott. Giusto Bearzi; dott. Pepe; dott. Sambuco; dr. Stanigh; dott. Lanzone; dott. Muratori; dott. Corbellini dell'Alpina Friulana; rag. Puppin; ing. Rinoldi; dott. Minciotti; prof. Franceschinis; nob. Arrigoni; geom. De Franceschi; geom. Fabbro; cav. Moro direttore della Veneta; molti segretari politici ed altre personalità delle quali ci sfugge il nome.

Erano presenti inoltre i podestà di Ampezzo; Amaro; Arta; Enemonzo; Forni Avoltri; Forni di Sotto; Forni di Sopra; Lauco; Ligosullo; Ovaro; Paularo; Prato Carnico; Ravascletto; Rigolato; Sutrio; Treppo Carnico; Verzegnis; Zuglio; Paluzza; Cercivento; Villa Santina; Comeglians; Tolmezzo.

Il saluto di Tolmezzo

Aperta la seduta, prende per primo la parola il podestà di Tolmezzo cav. De Marchi, il quale porta un saluto a tutti i presenti ed in modo speciale alle autorità che hanno voluto presenziare a questa importante riunione. Si augura che dalla discussione escano direttive pratiche per la risoluzione dei gravi problemi economici e tecnici che assillano la Regione Carnica.

Il presidente della Pro Carnia, on. Gortani, legge una dotta relazione riassuntiva e specificativa dell'opera svolta dall'Associazione e dei problemi che attendono dall'opera e dalla buona volontà di tutti un'equa e possibilmente pronta soluzione: fra questi, i problemi della viabilità e dei trasporti, quello della casearia, quello igienico e scolastico, quello della Ferrovia Villa Santina - Calalzo ed altri minori. Ringrazia l'on. Asquini del suo intervento e si augura che il rappresentante di S. E. il Prefetto, assistendo alla libera discussione dei problemi carnici, possa farsi una giusta idea dei bisogni della Regione.

Dà quindi la parola al cav. Micoli che legge una relazione sul problema dei trasporti ferroviari. Il cav. Micoli, che ha studiato con competenza e passione il problema, raccoglie molti applausi.

A questo punto s'inizia la discussione sull'utilità o meno di continuare con l'attuale sistema e con altri migliori e più adatti l'esercizio delle due tranvie di Paluzza e di Comeglians.

Alla discussione parteciparono l'on. Gortani, l'on. Asquini, il cav. Micoli, il cav. Moro, il dott. Arca, il Podestà di Treppo Carnico ed infine riassunse la discussione il comm. Bianco spiegando come sia necessario ed urgente sistemare i bilanci dei due Consorzi per le Tranvie. A proposito, propone la nomina di un unico Commissario per ambedue i Consorzi con l'incarico, oltrechè di amministrare le Tranvie, apportando — ove occorra — modifiche e perfezionamenti, anche di studiare una nuova organizzazione che metta i Comuni nella condizione di sapere se gli oneri che le Tranvie portano ai bilanci comunali, debbano essere ulteriormente sopportati, oppure se non convenga cedere le tranvie all'industria privata.

L'on. Asquini, dopo avere spiegato i motivi per i quali il Governo non è propenso a sostenere ferrovie passive, ricorda che i servizi automobilistici servono meglio di quanto possono servire singole ferrovie a scartamento ridotto. Cita l'esempio di altre zone che da una buona organizzazione dei trasporti, hanno ritratto vantaggi non indifferenti, raggiungendo un notevole progresso.

A questo punto il Podestà di Treppo Carnico fa presente al comm. Bianco se non sia opportuno riunire i Podestà dei due Consorzi in sede privata, per decidere.

Il comm. Bianco convoca subito detti signori podestà nella sala municipale di Tolmezzo. La discussione continua e non possiamo dire quali sono le conclusioni di essa.

Il Presidente della «Pro Carnia» intanto, constatato che ancora vari ed importanti argomenti e relazioni dovevano essere portati all'assemblea, data l'ora ormai tarda e la necessità che anche Podestà assenti possano interloquire, propone all'assemblea di rinviare la discussione ad altro giorno da destinare. E così resta stabilito.

Serata musicale di beneficenza

Questa sera, lunedì, alle 21, nel Teatro De Marchi, recita di beneficenza del Fascio Femminile, «pro Cura Marina». Nella prima parte, vari cori; e la allegoria di Eb. Romano «La sagra dei vivi e dei morti». Nella parte seconda, «Le stagioni», azione sinfonica coreografica, canti e danze, costumi e azioni di stile greco in sei momenti.

Il programma della serata è quanto si può imaginare di più attraente; e siamo certi che il teatro sarà affollato come nelle maggiori occasioni — anche nel doppio intento di beneficare una istituzione fra le più umanitarie e di solennizzare il genetliaco di S. M. il Re.

TEATRO PUCCINI

Questa sera "Lo Zarevic,, di Lehar

Ieri, domenica, due ottimi spettacoli e due entusiastici successi della brava e simpatica Compagnia Pietromarchi che è alle sue ultime rappresentazioni. Questa sera, lunedì, la da lungo tempo attesa novità, «Lo Zarevic» di Franz Lehar.

Il libretto della nuova operetta del noto maestro viennese, s'impernia su un pericoloso gioco d'amore che vorrebbe essere comico ma che invece si tramuta, in una dolcissima e dolorosa vicenda sentimentale. Il pubblico delle serate eccezionali non mancherà al convegno di questa sera al Puccini.

ARRUOLAMENTI SPECIALI PER GLI ISCRITTI DI LEVA CON LA CLASSE 1910 DI ROFESSIONE MUSICANTI

Il Comando del Distretto militare comunica:

A norma del paragrafo 71 del Regolamento per le Musiche militari si rammenta ai giovani appartenenti alla classe 1910, di professione musicanti i quali non abbiano titoli per la ferma minima o riducibile, che, durante la sessione di leva e, in ogni modo, non oltre il 17 febbraio 1930, possono presentare domanda in carta semplice al Comando del proprio Distretto per essere arruolati per anticipazione di leva nella Banda Presidiaria e del Corpo d'Armata Territoriale di Udine.

Tale arruolamento, che verrebbe effettuato circa un mese prima della chiamata alle armi della leva in corso, nel mentre non obbliga gli inscritti a contrarre alcuna ferma speciale (essi infatti dovranno compiere la ferma normale di 18 mesi) presenta il considerevole vantaggio di poter raccogliere sotto le armi un utile perfezionamento artistico.

RENI - VESCICA - PROSTATA - URETRA
Udine - Dott. ETTORE CARNELUTTI - Udine
ore 9-12 - 15-18 (escluso il mercoledì) Via del Sale 25

I COMMERCIANTI
GLI INDUSTRIALI
I FINANZIERI
prima di trattare qualsiasi affare, prima di accordare fido, chiedano informazioni all'ISTITUTO "ASTRO", Udine - Via Vittorio Veneto N. 16 Tel 364 Oggi tra i più accreditati Istituti del Regno, per serietà e correttezza.
SERVIZIO CELERE ED ACCURATO A MEZZO DI PROPRI CORRISPONDENTI DIRETTI SU TUTTE LE PIAZZE D'ITALIA E DELL'ESTERO

Dr. GINO MURERO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica presso la R. Università di Bologna
Direttore del Dispensario Dermoceltico Comunale - Addetto al servizio del Reparto Dermosifilopatico dell'Ospedale Civile
MALATTIE della PELLE e VENEREE
CURE FISICHE RELATIVE
Consultazioni tutti i giorni dalle ore 8.30 alle 9.30 e dalle 14 alle 18; il sabato dalle 8.30-10 e 13-20
UDINE - Via Girardini N. 3, Telefono 688

MOBILI A PREZZI RIBASSATI VENDITA ANCHE A RATE
G. FILIPPONI
UDINE - Via Poscolle 67 - UDINE